LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nesso Bregolo e C., Piazza Carlo Felice (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 26 00 — 13 25 — 4 50
Estero (Unione postale) 52 00 — 27 75 — 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 2 — VIENNA

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Il programma amministrativo della Camera del Lavoro di Torino

In due numeri del *Grido del Popolo* sono apparsi alcuni articoli, che riproducono e svolgono il programma amministrativo e politico che viene proposto come prossima ideale dei lavoratori dalla locale Camera del lavoro.

Non commenteremo l'intonazione di tali articoli. Però non vogliamo passare sotto silenzio che essi sono scritti con una forma nuova e una intonazione moderata a cui da lunga pezza non eravamo avvezzi. Questo — ed altro ancora — ci dimostra che nel partito operaio torinese va penetrando quel sano soffio riformista, che predomina ormai in tutta Italia e che — non ci stancheremo mai dall'augurarlo — dovrà prendere in modo incontrastato e decisivo il sopravvento.

Ma ciò che stampa più ci ha colpito è il programma stesso della Camera del lavoro: programma nella compilazione del quale indubbiamente gli operai torinesi sono stati sani ed assennati consiglieri.

La prima singolarità è quella che in esso non si accenna a ideali catastrofici e che la distinzione fra i famosi programma massimo e minimo, è scomparsa. Qui non è un partito che pretende monopolizzare le masse: quello che si fa avanti: è la stessa classe operaia, la quale ha pensato una rassegna dei suoi bisogni collettivi attuali e immanenti e chiede alla rappresentanza politica e amministrativa di prenderli in seria considerazione.

E noi, che al pensato ragionare non ci siamo mai rifiutati e che vedremmo con sommo compiacimento sorgere anche nella Torino evoluta qual sorta di malintesi; che anzi, vorremmo che essa si ponesse alla testa del movimento civile moderno, il quale si fonda sulla cooperazione comprensiva di tutti i partiti che lavorano: noi rompiamo ben volentieri di fronte a un fatto nuovo in « congiura del silenzio », per esaminare la consistenza del *desiderato* della classe operaia torinese.

E, tralasciando per oggi il programma politico adottato dalla Camera del lavoro, ci limiteremo a esaminare brevemente quello amministrativo, che più direttamente interessa la città nostra.

Esso si basa sui seguenti capisaldi: 1.o Refezione scolastica; 2.o Regolamento municipale d'igiene; 3.o Municipalizzazione del pane; 4.o Sussidio municipale alla Camera del lavoro; 5.o Costruzione ed amministrazione per opera del Comune di case popolari; 6.o Risanamento della questione capitolina.

Come si vede, avevamo ragione di affermare che il programma è moderato e ragionevole. Ecco, a dir vero, non è né socialista né costituzionale: è o vuole essere apolitico e a base unicamente di buon senso. Ogni partito, come tale, può benissimo apporvi la propria etichetta o farlo suo. Anzi, a dir vero, noi in un punto ci sentiamo più..... rivoluzionari. Non sappiamo difatti tacere la nostra meraviglia perchè in un programma, che contiene le ragioni e le aspirazioni delle classi meno abbienti, non si faccia accenno a una questione, dove la disparità di trattamento fra le varie categorie di cittadini — sia pure solo per colpa di una tecnica imperfetta — appare più scridente e antipatica: vogliam dire la questione tributaria. Sui danni di un sistema basato principalmente sulle imposte indirette di consumo siam tutti d'accordo e non può cadere discussione. Ora un voto perchè il Comune affrontasse decisamente l'argomento e studiasse con una Commissione d'esperti se, almeno in parte, il difetto gravissimo non sia ovviabile, non ci sembrerebbe nè immodesto nè pericoloso. E certamente più vio crediamo che ci siano per diminuire il dazio consumo senza toccare alla solidità del bilancio cittadino e alla giustizia: ad esempio, si potrebbero studiare gli effetti di un'imposta progressiva su gli incrementi di valore delle aree edilizie.

Comunque, discutiamo i punti positivi del programma che ci sta dinanzi. Sulla questione della refezione scolastica e del regolamento municipale d'igiene crediamo non possa esservi motivo di dissenso fondamentale fra noi e loro, qualunque siano le loro idee politiche e sociali.

La refezione scolastica funziona già, col segregamento, in tutte le principali città estere ed in alcune nostre. Essa non è altro che un complemento necessario, una illazione indispensabile della legge sulla istruzione elementare obbligatoria. Siccome per essa il figlio dell'operaio fino a una certa età è impedito di aiutare il genitore, è logico che la collettività — a cui sopra tutti interessa la scomparsa dell'analfabetismo — sinti, almeno in parte, l'onere che alla classe più povera proviene dalla rigida applicazione della legge. La refezione scolastica ha del resto pure un carattere caritativo così gaio e simpatico che anche solo per questo aspetto si raccomanda altamente. Ricordiamo appunto come nel 1899, quando l'idea sorse nel Comune di Milano, trovò un così spontaneo sentimento di simpatia in tutta la cittadinanza, che, ad esempio, i fornai si rifiutarono subito coi loro clienti perchè questi rinunziassero in fin d'anno al tradizionale regalo del panettone: e con ciò solo il fondo per la refezione si trovò arricchito di centomila lire.

L'obbligo della refezione poi in Torino è reso più agevole e meno enorme dal fatto che già esiste un Ente, suddiviso dal Comune, il quale si propone, e in buona parte già adempie, questo obbligo: vogliamo dire l'Istituto di Patronato. Dalle forze di questo primo nucleo potrà quindi far leva il Comune per compiere la sua opera integratrice per la salute fisica e l'avvenire della razza dei nostri lavoratori.

Così pure troppe ragioni impongono imperiosamente un nuovo e moderno regolamento d'igiene, perchè anche su questo punto occorra spendere parole. Ricordiamo solo che tale bisogno diventa più vivo ora che si tratta di coordinare l'azione municipale con quella del Governo nella applicazione della nuova legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Inoltre, l'inchiesta fatta da un nostro redattore sul lavoro dell'industria sartoria, accennava a inconvenienti di orari o di locali, che è necessario abbiano a sparire in una città signorile ed evoluta come la nostra.

Dove invece crediamo che la proposta della Camera del lavoro meritino più attenta disamina, sono nei due punti della municipalizzazione del pane e delle case operaie. E qui non vorremmo essere fraintesi. A *priori*, noi non siamo nè favorevoli nè contrari alla municipalizzazione in genere, perchè essa di per sè nulla ci dice. Come ha ben posto in rilievo nella sua recente e forte opera in argomento il prof. Montemartini — che è un socialista — la municipalizzazione è utile o dannosa, opportuna o meno, a seconda dei luoghi e delle circostanze. E a seconda dei casi, aggiungiamo, essa è utile o no alle classi operaie: tutto sta a vedere come e con quali mezzi si procede in essa.

Così appunto, la municipalizzazione del pane ha avuto e avrà ottimo esito a Catania, dove l'industria privata era povera e procedeva con sistemi arretrati, e a Palermo, dove la macinazione dei cereali era caduta nelle mani di un solo industriale: monopolio per monopolio, meglio è che ne sia detentore il Comune.

Ma perchè la municipalizzazione stessa sia utile in Torino, occorre dimostrare quali sono: 1.o le condizioni del mercato dei cereali; 2.o quelle della macinazione; 3.o quelle della panificazione. Qualora sotto uno di questi tre aspetti la concorrenza non giocasse bene, allora sì potrebbero assumere utilmente proposte di municipalizzazione parziale o totale. Sarà quindi opportuno che la Camera del lavoro si prenoti con studi concreti in materia.

Assolutamente contrari poi ci dichiariamo alla costruzione da parte del Comune delle case operaie: è questo un passo troppo forte, in cui non cederemo mai pour soumettre la collettività senza avere spalle ben robuste e senza aver prima sperimentato tutti gli altri mezzi. L'esempio, del resto o male stato, dall'estero, è quello appunto che ci rende timidi per ora: pensiamo, riteniamo che altro in questi tempi debba farsi prima di affrontare risolutamente una sì pericolosa questione.

(Diremo prossimamente del sussidio alla Camera del lavoro).

Le solite notizie sul rinvio della visita dello Tsar.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

Telegrafano da Vienna alla *Tribuna* che la *Neue Freie Presse* trova la notizia che ormai è molto dubbio che il viaggio dello Tsar a Roma possa effettuarsi.

« Intorno a questo telegramma, — osserva il giornale — non possiamo che ripetere ciò che altra volta abbiamo scritto. Il Governo italiano ha ricevuto ufficiali comunicazioni che la visita dello Tsar al Re d'Italia si farebbe effettuata fra il 24 e il 30 ottobre. Nessun fatto nuovo, secondo avvenuto e serio impedimento materiale, secondo a conoscenza del pubblico, dobbiamo ritenere che la visita si effettuerà nell'epoca stabilita. »

Intanto proseguono i preparativi per la visita del Sovrano di Russia. Tutto il materiale per l'addobbo della via è pronto.

Il sindaco, che stamane volle essere nuovo al corrente dei lavori fatti, ha disposto che gli addobbi siano messi a posto nella notte precedente all'arrivo degli Imperiali: e ciò per non esporli alle intemperie della stagione.

Durante la permanenza dello Tsar si assicura che saranno a Roma i Duchi di Genova e d'Aosta, il Conte di Torino e la regina Margherita.

La questa occasione verranno a Roma 1500 carabinieri ed altrettante guardie.

Gli appartamenti di Pio X.

Merry del Val segretario di Stato.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 19.40:

La *Voce della Verità* dice che il Papa ha definitivamente stabilito di tenere due appartamenti: uno privato, l'altro per i ricevimenti. L'appartamento privato sarà quello occupato attualmente, e già del segretario di Stato. Il Papa si trasferirà nelle sale poste a mezzogiorno, prospicienti la piazza San Pietro. L'appartamento privato al comparire di una stanza da letto, di una stanza da ricevimento, di una sala da pranzo, di una camera per monsignor Bressan e di una per monsignor Pascini, addette alla Segreteria generale. Le altre sale si adibiranno a guardaroba. L'appartamento per i ricevimenti sarà quello di Leone XIII; soltanto il Papa si riserverà una stanza da studio.

***

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23,5:

Il *Popolo Romano* scrive che da fonte autorevole si conferma che Merry del Val sarà nominato segretario di Stato, dopo il prossimo Concistoro in cui sarà nominato cardinale.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23,50:

Si afferma che la *Commissione reale per Finanziamento della marina* si riunirà il 24 corrente.

— E' stata esperimentata la linea telefonica Roma-Napoli. La voce giunge chiara; il funzionamento della linea è ottimo.

— E' atteso a Roma il tenente Sulmi, che fece il collaudo a Londra degli apparecchi Marconi destinati alla linea Bari-Antivari. Le due stazioni potranno comunicare fra loro tra pochi mesi.

Ancora la ferrovia Alessandria-Ovada

Una lettera dell'on. Frascara.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 10, ore 22,15.

L'on. Frascara dirige una lettera al direttore del *Giornale d'Italia* per rispondere all'ultima lettera del sindaco Camagna, presidente della Federazione dei Comuni di Val d'Orba, sulla questione della ferrovia Alessandria-Ovada. Prese atto dei due progetti che il dottor Camagna conosce, l'on. Frascara scrive: « Prendo atto anche delle dichiarazioni generiche che la Società della tramvia presentò ripetuti progetti per la costruzione della linea sulla destra dell'Orba. Queste dichiarazioni generiche hanno lo stesso valore della generica insinuazione contenuta nella prima lettera del dott. Camagna, pubblicata in un giornale, le quali si dilegnarono di fronte all'invito categorico del sindaco di Alessandria di precisare i fatti. Accennai il dott. Camagna la data e l'autore di uno solo dei tanti progetti che dice presentati dalla Società tramviaria nei trent'anni scorsi, ed allora si poteva discutere ancora; ma finchè parla in modo generico e per approssimazione non è il caso d'occuparsene. La Società della tramvia fece bene, molti anni or sono, un progetto di ferrovia, quella eseguita col sussidio dello Stato, da Bastimo a Fragarolo, tronco che dà un saggio di quello che sarebbe la ferrovia Alessandria-Ovada, vagheggiata dalla Società.

« Dice il dott. Camagna che la città di Alessandria non aveva mai fatto progetti di sorta: abbiamo già visto che ne aveva scelto uno della Società Veneta nel 1884.

« Dove l'audacia del dott. Camagna — aggiunge l'on. Frascara — arriva al colmo, è quando egli dice che il ministro Balenzano, dopo aver ottenuto dalla Camera, nell'imminenza delle vacanze, l'affidamento che la linea sarebbe stata ricattata dal Governo, improvvisamente il 27 maggio stipulava con la città di Alessandria la convenzione di concessione. »

L'on. Frascara, rilevando poi un'altra contraddizione del dott. Camagna, scrive: « Egli dice che la Società della tramvia è interessata nella questione, perchè, avendo creduto alla parola del ministro, ha speso una cinquantina di mila lire in progetti.

« A parte la teoria peregrina che lo Stato debba pagare le spese dei progetti mai fatti, noto che nella lettera del dott. Camagna del 23 settembre scorso egli aveva accennato a spese di 30,000 lire. »

Indi così conclude il deputato di Alessandria: « La ferrovia Alessandria-Ovada, che da tanti anni è l'aspirazione più viva e legittima di numerose e industri popolazioni, fu regolarmente concessa e regolarmente si costruirà. Anzi, se ne può dire già incominciata la costruzione, perchè già furono trattate alcune espropriazioni e fu votato un cospicuo capitale per la costituzione della Società assuntrice. »

La Manciuria nei nuovi trattati cinesi.

Gli Stati Uniti appoggiano il Giappone.

La squadra russa per ignota destinazione.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 6,20:

Si conferma ufficialmente da Washington che il trattato fra la Cina e gli Stati Uniti è stato realmente firmato ieri a Scianghai. E' notevole come la firma e l'apposizione dei sigilli abbiano avuto luogo il giorno stesso in cui la Russia doveva evacuare la Manciuria.

Questo trattato prevede precisamente che due porti della Manciuria, Mukden e Antung, saranno aperti al commercio americano.

E' da notarsi come un trattato sino-giapponese sia stato firmato nella stessa giornata, di ieri o per uno scopo analogo.

Il trattato contiene 13 articoli, di cui parecchi seguono anch'essi la linea del trattato Mackay. Il trattato riconosce in principio alla Cina il diritto di stabilire una sovrattassa per sostituire proventi dall'abolizione del *likin*, ed afferma che il Giappone ha il diritto di godere egualmente ogni vantaggio che potrà accordare alle altre Potenze.

La coincidenza dei due trattati è evidentemente voluta e, quindi, sintomatica. Prova chiaramente come vi sia accordo intimo fra Tokio e Washington, e conferma l'interpretazione già data, che gli Stati Uniti spingano il Giappone ad agire contro la Russia.

A Washington si considera la conclusione di questo trattato come una grossa vittoria diplomatica.

***

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 6,15:

Manchano al *New York Herald* da Ce-Fu, che la squadra russa lasciò ieri Porth Arthur, portando ordini in un piego sigillato. Si suppone che si diriga verso la Corea. Corre voce d'altra parte che i giapponesi siano sbarcati nella penisola.

Pei creditori degli Obrenovich.

Nomina e convocazione a Nisch.

Aggravamento di pena pei congiurati di Nisch

Ci telegrafano da Belgrado, 9, ore 6,10:

E' stato notificato ai creditori degli assassinati Obrenovich che possono far valere le loro pretese sull'eredità da essi lasciata presso la Corte di giustizia di Belgrado.

Ciò, si dice, è stato ottenuto in seguito all'intervento dell'inviato austro-ungarico, signor Dumba, perchè fino ad ora i Tribunali serbi avevano respinto ogni pretesa sull'eredità di Alessandro e di Draga.

La nomina del colonnello Maschin a generale di Divisione a Belgrado e nel tempo stesso il confermento a lui fatto dell'Ordine della stella bianca produsse sottra impressione in questi circoli diplomatici, poichè il colonnello Maschin aveva preso parte diretta al massacro della coppia Reale al Konak, e lo Pietro a parecchi rappresentanti stranieri avevano dato l'assicurazione che terrebbe lontani dalle pubbliche anche tutti quegli ufficiali che avevano personalmente partecipato al regicidio.

Si dice che la nomina del colonnello Maschin a generale di Divisione a Belgrado sia seguita specialmente per riporre in sue mani la sorveglianza militare del Konak reale, poichè si teme un colpo di mano di notte tempo da quegli ufficiali stessi che presero parte al complotto di Nisch.

***

Ci telegrafano da Belgrado, 10, ore 19.40:

La Corte d'Appello militare discusse ieri il ricorso degli ufficiali della guarnigione di Nisch condannati dal Tribunale Militare, elevando la pena ai luogotenenti Todorich, Georgevich, Kovilovitch e Dondarevich da otto a tredici mesi di carcere e privandoli del grado; e assolvendo il capitano Lecatkovich e il comandante Velichovich.

L'Università libera italiana ad Innsbruck.

Ci telegrafano da Trento, 10, ore 21,5:

Per iniziativa della Società degli studenti trentini, col concorso del prof. Scipio Sighele, si aprirà nel prossimo novembre ad Innsbruck una Università italiana libera, sul tipo di quella di Bruxelles. Hanno inviato la loro adesione i professori Canducci, Fogazzaro, Massoni, Lombroso, Mantegazza, Masso, Vanzolini, Salvemini, Luigi Rava, Perosi, Stoppato ed Alessio.

Il che si ridurrebbe l'arbitrato anglo-francese.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 11,45:

Riguardo al trattato per l'arbitrato anglo-francese, i giornali dicono che non si tratta di un trattato di arbitrato generale, ma di un semplice accordo tendente a sottoporre all'arbitrato le vertenze d'ordine giuridico e l'interpretazione dei trattati attuali. Le questioni da sottoporsi all'arbitrato sono accessorie. Le questioni importanti, come quella del Marocco e di Terranova, sono escluse.

***

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 21,35:

Circa i segnisti per l'arbitrato franco-inglese, il *Temps* crede sapere che la elaborazione completa dell'accordo non si farà attendere molto tempo. Del punto di vista delle riforme internazionali, quest'accordo notterà la Francia e l'Inghilterra sulle stesse piede di alta giustizia civilizzata che il trattato Hay-Pauncefote mise l'America e l'Inghilterra.

Nomine nel nuovo Ministero inglese.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 10,30:

Il conte Percy fu nominato sottosegretario di Stato al *Foreign Office*; Victor Cavendish, nipote ed erede del duca di Devonshire, fu nominato segretario finanziario al Tesoro.

La radio-telegrafia attraverso l'Oceano.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 11,5:

Marconi è giunto a Queenstown col transatlantico *Lucania*, proveniente da New York. Gli esperimenti radio-telegrafici da lui fatti durante il viaggio sono riusciti perfettamente. Marconi dichiarò che fra tre mesi i telegrammi ordinari e i telegrammi di stampa potranno scambiarsi tra l'Inghilterra e l'America.

La Polizia scuola a sassate dai tipografi scioperanti di Budapest.

Ci telegrafano da Budapest, 10, ore 10,55:

Ieri sera novecento tipografi scioperanti fecero una dimostrazione dinanzi gli uffici del giornale *Pesti Hirlap*. La Polizia intervenne e fu accolta a sassate dai dimostranti. Sette agenti di polizia e numerosi scioperanti sono feriti. Finalmente i dimostranti furono dispersi. Si fecero trentacinque arresti.

Come Parigi accoglierà i Sovrani d'Italia

Ricevimenti e banchetti — La gita a Versailles.

GLI APPARTAMENTI DEI SOVRANI

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 10, ore 20,15.

Il Consiglio generale della Senna ha stabilito di offrire in dono alla Regina una brocca di perle, brillanti e rubini, che riprodurrà il dialettiere in seguito dei consiglieri generali.

Sono state fissate le modalità della visita che la Regina farà, accompagnata dalle sue dame d'onore, al Louvre mentre il Re sarà alla caccia a Rambouillet. La Regina sarà ricevuta e accompagnata da Chaumié, Bonjon e Bonnat e dai direttori e conservatori del Museo.

Il generale Andrè ha deciso che il 76.o fanteria farà altrettanto col 3.o zuavi la guardia d'onore al Re. Il 76.o fu formato in Italia sotto il Primo Impero, si distinse a Solferino ed ebbe parecchi colonnelli italiani.

Un gran numero di personalità più distinte della politica e dell'arte aderirono al banchetto franco-italiano che si terrà la sera di martedì, 15. Dopo il banchetto avrà luogo una serata letterario-artistica, coll'intervento di artisti della Comédie e dell'Opéra.

Durante il banchetto all'Ambasciata d'Italia una delle migliori orchestre della capitale, posta nel vicino giardino, eseguirà contemporaneamente di maestri italiani e francesi. La tavola d'onore sarà nella sala da pranzo che dà sul giardino. Un'altra tavola sarà nella sala vicina.

La cerimonia organizzata dalla Loggia franco-italiana in onore di Menotti Garibaldi promette di riuscire brillantissima. E' già pervenuto il consenso di molta Associazioni miliari che presenteranno di inviare loro delegazioni.

Il Comitato franco-italiano ha chiesto all'Ufficio del Consiglio municipale di far suonare *l'Inno di Garibaldi* durante la visita del Re d'Italia all'Hôtel de Ville. La domanda fu accolta favorevolmente. Probabilmente sarà la Musica della Guardia repubblicana che avrà l'incarico di eseguirlo.

Edgardo Combes ha ricevuto oggi il Consiglio municipale e ha dichiarato che il Governo accetta l'invito di assistere al ricevimento che avrà luogo ai Sovrani d'Italia all'Hôtel de Ville.

Il *Figaro* pubblica nella sua pagina musicale la Marcia Reale italiana.

Le decorazioni della via.

Proseguono i preparativi della festa. La decorazione dell'Avenue dell'Opéra sarà di un meraviglioso effetto, perchè la piazza dell'Opéra, l'Avenue dell'Opéra e la piazza del Teatro Francese saranno brillantemente illuminate. A ciascuna estremità dell'avenue, sopra colonne piene, si innalzeranno due grandi piloni di 10 metri d'altezza, sormontati dal Leone di Venezia e dalla Lupa romana. Le armi d'Italia, sormontate dalla corona reale, traverseranno l'avenue in tutta la sua larghezza. Le due zone saranno riunite da ghirlande elettriche guernite di fiori luminosi. Tutto lungo l'avenue vi saranno delle decorazioni originali, grazionissime. Dei grandi pennoni saranno fissati in tutta la loro altezza da fiori luminosi. Sulla piazza del Teatro Francese le decorazioni saranno artistiche. Delle liane luminose elettriche, con fiori, cadranno lungo gli alberi, mentre l'acqua zampillerà dai bacini illuminati a lampade a fiori luminosi.

Per le decorazioni dei grandi *boulevards* saranno impiegate 1500 lampade elettriche per un solo motivo luminoso. Il primo motivo si svolgerà dalla Maddalena alla via Drouot, e si comporrà di 14 portici. I pennoni saranno sormontati da emblemi e porteranno le bandiere coi colori delle due nazioni, ovvero gli scudi e le armi di Savoia, sopportanti corone di rose luminose in celluloide con cadute di fiori. Il portico centrale splendidamente illuminato, sarà ornamentale da un solo candelabro di 15 metri elettrici. Il secondo tratto, dalla via Drouot alla via Daunou, sarà decorato in modo diverso. Si comporrà di 10 portici, posti alla distanza di 75 metri ognuno, compartenti ciascuno decorazioni luminose di 350 lampade ciascuno.

Questi portici, i cui pilastri saranno una imitazione di marmo, saranno ornati con bandiere francesi e italiane. Da essi partiranno delle ghirlande di fiori luminosi, che si attaccheranno sopra scudi sui quali si leggeranno le iscrizioni elettriche luminose seguenti: *Viva l'Italia, Onore alla Regina, Onore a Vittorio Emanuele, Parigi-Roma, Reverenza, Fratelli-Italia*. La decorazione del terzo ed ultimo tratto, da via Daunou alla piazza della Repubblica, terminerà all'entrata di questa piazza con un grande portico quadrato di 20 metri, adorna da pennoni decorati di 10 metri di altezza. Questo portico sarà formato da ghirlande di quercia, i cui frutti saranno formati di lampade da 10 candele ciascuna. La decorazione del terzo tronco sarà ricca quanto le altre. I principali incroci dei pennoni isolati porteranno le armi di Savoia in lampade elettriche di varii colori.

Sino da stamane gli operai hanno preso possesso dei diversi cantieri, affinchè tutto sia pronto per la vigilia dell'arrivo dei Sovrani.

La raccolata.

La Saccolata sarà assolutamente grandiosa e superà quanto si vide finora di questo genere. Il corteo comprenderà: guardie repubblicane, 30 lanciers, con i membri della stampa e invitati; motivi luminosi portati da 600 soldati, rappresentanti allegorie diverse e originali. Si notano le armi di Francia e d'Italia, di Casa Savoia, auguri di benvenuto, molti nomi, trofei di bandiere, chioschi, ecc. La sfilata dei soli motivi luminosi avrà 1500 metri di lunghezza. Il corteo partirà dal Ministero degli esteri e si scioglierà in piazza della Repubblica.

Gli inviti per la colonia italiana.

La Camera di commercio italiana ha indirizzato a tutti i commercianti italiani di Parigi una circolare per invitarli a chiudere i loro magazzini nel giorno dell'arrivo dei Sovrani per permettere al loro personale di recarsi a salutarli e ad acclamarli.

Il presidente della Camera di commercio, Treves di Mirella, ricevette ogni una lettera del Consiglio municipale, che gli annunzia che 150 posti sono riservati alla colonia italiana per il ricevimento dei Sovrani all'Hôtel de Ville e la prega di inviargli la lista delle persone da invitare.

Da parte sua, il segretario della Camera di commercio italiana si recò al Ministero degli esteri e ottenne che un maggior numero di posti sia serbato alla rivista per la colonia italiana.

I lavori di decorazione della via vengono spinti con grande attività.

La visita a Versailles.

Il programma per la giornata che i Sovrani passeranno a Versailles, è stato stabilito così: il Re e la Regina, accompagnati da Loubet e dalla signora Loubet, dai presidenti della Camera e del Senato, dai ministri, dagli ufficiali addetti ai Sovrani e dai funzionari del protocollo giungeranno alla stazione alle 10,15, e saranno ricevuti da Poidatz, prefetto del dipartimento di Seine-et-Oise, dal generale Naquet-Laroque, comandante del dipartimento, e dal sindaco di Versailles. Sarà presentato ai Sovrani il Consiglio municipale. Faranno la scorta d'onore 27 dragoni con bandiere e Parthes.

Il corteo si recherà direttamente al castello. Le truppe faranno ala al passaggio lungo tutto il percorso.

Il Re, Loubet e i seguiti entreranno al castello dal cortile di marmo. La visita ai Musei storici incomincerà dall'appartamento di Maria Antonietta, salone dell'Oeuil de Bue, camera di Luigi XIV, sala del Consiglio. Dopo aver attraversato il salone dell'Ercole, i visitatori entreranno nella tribuna della cappella e visiteranno le sale d'Africa, di Crimea e d'Italia, ove sono le grandi tele di Yvon rappresentanti le battaglie di Magenta e Solferino. Se il tempo lo permetterà, il corteo visiterà la sala della storia di Francia.

Al primo piano, l'appartamento di Luigi XV servirà come sala di riposo.

Il pranzo avrà servito a mezzogiorno nella parte posteriore della Galleria delle Battaglie.

La partenza è fissata per le ore 14 per la sala del Principe e dopo la visita della nuova sala del XVIII secolo. Il corteo, le *branchi*, si recherà alle grandi scuole e visiterà il Trianon, ove sarà servito il lunch nel padiglione del Giardino francese.

Alle 15,30 i Sovrani ritorneranno in *branchi* per vedere il bacino del Nettuno.

L'uscita avverrà dal cancello del Dragone.

Pel ritorno alla stazione, le truppe faranno ala come all'arrivo. Le vie saranno tutte decorate.

Dei Comitati si sono costituiti per gli abbellimenti. La Società degli orticultori di Seine-et-Oise offrirà alla Regina una splendida scelta di fiori.

Gli appartamenti dei Sovrani.

L'arredamento degli appartamenti al Quai d'Orsay è terminato. Se ne fece un vero museo, scegliendo nelle antiche dimore reali e imperiali di Versailles, Compiègne e Fontainebleau i cimelii più perfetti d'arte, di mobilio e di tappezzeria delle epoche più celebrate dal XVII e XVIII secolo. I Sovrani troveranno i loro appartamenti ornati di piccoli mobili e *bibelots* di un valore inestimabile. Inoltre alcuni hanno un valore storico, come il calamaio di Napoleone I, che non fu mai tolto da Fontainebleau. Si attendono ancora alcuni oggetti d'arte da Fontainebleau e da Sèvres, come pure fotografie e fiori destinati a dare a questi appartamenti un carattere di intimità.

Il letto destinato a re Vittorio è quello che Napoleone I aveva a Fontainebleau. La camera è ornata con arazzi dei Gobelins. In mezzo alla camera vi è una tavola artistica di Maria Luisa.

La camera della Regina ha la tappezzeria in seta Bianca. Il letto proviene da Fontainebleau. Si nota un cassettone Luigi XVI tolto dalla camera da letto di Maria Antonietta, e un paio di candelabri pure appartenenti a Maria Antonietta. Oltre al gabinetto di toletta, la Regina avrà a disposizione un *boudoir* che sarà un vero museo di mobili appartenuti a Napoleone, a Maria Luisa, ecc.

L'uscente un Re per Bezzo.

La *Patrie* ha da Bruxelles che re Leopoldo, pervenuto da Vienna, si recherà a Parigi, ove si incontrerà con il Re d'Italia.

Un arbitrato franco-italiano.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22,30:

Il corrispondente della *Tribuna* da Parigi ha da fonte sicura, che durante la visita del Re si tratterebbe la conclusione di un trattato di arbitrato franco-italiano.

Attraverso i documenti dell'istruttoria Murri-Bonmartini

(Nostra corrispondenza particolare).

Bologna, 10 ottobre.

Continuo il mio modesto compito di referendario di documenti e di fatti. Io non prendo il numero e non mi attengo a pericolose interpreta i documenti umani. Per essere creduto o per fare opera veramente persuasiva bisognerebbe riprodurre tutti i documenti inesistenze, non frammentandoli, e metterli in confronto fra di loro tenendo molto calcolo delle date e delle contraddizioni fra un documento e l'altro della stessa opera.

Non voglio entrare in polemiche; ma, per esempio, io non so come si possa fare la psicologia della mentana Linda trascrivendo la lettera affettuosa che essa scrivera al marito dopo la risalone, senza pensare che non contemporaneamente scrivera al Secchi. E così parlando della lettera del cento Bonmartini, immaginare per la moglie, io non so come si possa dimenticare che quel povero uomo ignorava tutta la verità.

Meglio adunque restare nella modesta sfera del raccoglitore di notizie. A suo tempo coloro che dovranno giudicare vedranno tutti i documenti e separano con dire di tutta questa complicazione di cose e di misteri.

Avevo promesso di darvi oggi anche sui due coloni intorno al Tullio Murri ed alla contessa Linda, ed eccomi a mantenere la mia promessa garantendovi la sentenza dalle informazioni che ho raccolte.

La arte dell'avvocato Ris.

Prima però debbo dirvi ancora che nel dossier che riguarda l'avv. Riccardo Murri, zio del Tullio, il giudice istruttore ha inserito anche certi telegrammi misteriosi spediti ad un tale Basilio, che sarebbe quivi che andò a Riccione a consultare il Nathan per sapere dove il Tullio potesse riparare al sicuro. L'avv. Murri telegrafò il 12 settembre a questo Basilio di avvertire *Felicina* (che sarebbe una signora convivente non con avvocato) di accorrere in fretta e di eseguire a *Scatarcia* (?) di « preparare tutto le reti e armare il roccolo portando sul luogo qualche richiamo ».

L'avv. Riccardo Murri, interrogato a spiegare questo telegramma spedito l'indomani del giorno in cui suo fratello professore aveva ferito l'interrista col giudice istruttore e aveva ripreduta la narrazione stupefacente di suo figlio, assicurò che si trattava proprio di caccia e di reti, di cui era appassionatissimo. Il giudice Stanzani avrebbe fatto le sue riserve verso di all'avv. Riccardo che era strano che egli si occupasse di divertimenti proprio in quei giorni in cui correva su e giù da Bologna a Ricasone, da Forno a Rimini, da Rimini nell'Abruzzo per consultare l'on. Altobelli, e dopo che si erano sequestrate certe due lettere molto chiare (la lettera al fratello professore che io vi ho mandato in una mia precedente) in cui si parlava non solo della fuga di Tullio e del consigli avuti coll'avvocato, ma anche della confessione spontanea che il fuggiasco avrebbe dovuto preparare e mandato per essere deposta al giudice istruttore.

Ma il Ricordo avrebbe continuato a sostenere che era proprio questione di caccia.

Un equivoco dell'istruttoria
A proposito del professore Augusto.

I lettori sanno come sia stato improntato un telegramma del prof. Murri, consegnato in termini sibillini, che fu per un momento ritenuto come gravissimo indizio che il padre fosse a giorno della trama omicida dei figli ed anzi la incoraggiasse. Era posteriore all'eccidio ma anteriore alla scoperta dei cadaveri. Ora, completato al contegno tenuto allorchè venne colla confessione di Tullio e presentò poi il racconto spontaneo del figlio, avrà abbandonato anche ad capo del professore qualche sospetto. L'ora di questi sospetti è riposta nelle reminiscenze del procuratore del re, nelle ordinanze del giudice e nello stesso atto di accusa del procuratore generale che parla di prova manente di una *diretta* complicità possibile.

Il sospetto fu, ma per un solo momento, alimentato oltre che dal tenore dell'epistolario colla figlia, anche da due lettere dirette, *firmate* in parte, alla Rosina Benetti e sequestrate. Esse sarebbero contenute in due buste portanti il timbro del maggio 1898; ma poiesa per un istante supporre che la busta non corrispondesse. In una di queste lettere, diretta alla Rosina perchè la consegnasse al Tullio, che doveva trovarsi nascosto presso di lei, il padre avverte il figlio che la Polizia fa degli arresti; ma che lui, Tullio, non è compreso, perchè così assicura il suo personaggio; consiglia al figlio di continuare a raggiungere. In altra dice d'aver incaricato Riccardo (Riccardo Murri e Riccardo Dalla F) di ritirare le lettere; aserta il Tullio a fuggire di notte, prendendo la linea di Modena e attraversando certa via deserta di Bologna. Gli raccomanda di camuffarsi bene.

Di che potevano trattarsi? Il giudice istruttore non tardò a persuadersi che le date del maggio 1898 era la sua. In quell'epoca il Tullio era ricercato, e temeva il cambio della Polizia, perchè implicato nei così detti fatti del maggio. Fatti politici, s'intende.

Se la buona fortuna stato apparsa dalla Benetti fosse l'equivoco sarebbe durato qualche giorno di più.

EPISTOLARIO TULLIO MURRI E BONETTI.

E' bene inteso che le mie sono semplici informazioni, per quanto le frasi che io posso riprodurre quali mi furono riferite siano precise. Tutti gli epistolari, lunghissimi, sono ora in copialara per uso degli avvocati, e d'altra parte quello del Tullio colla sorella è stato già pubblicato in gran parte e ristampato anche dal vostro giornale.

Lo lettere più antiche del Tullio risalgono al 1896, allorquando lo zio Riccardo avrebbe sorpreso qualche mistero fra il nipote e la signora Fellina, sono fui convivente. Tutto chiaro perciono. E i lettori sanno che scrisse raccomandato al giudice istruttore, chiedendo che quelle lettere fossero tolte dall'incartamento. Ma il giudice si rifiutò.

Vi ha in sequestro, e fu data dalla stessa marchesa B....., la lettera insultante scrittale da Tullio. Essa finisce così: « Abbiate l'espressione del mio più profondo disprezzo ». Era l'epoca in cui diceva fosse accesa la fiamma della gelosia per il Secchi tra la Linda e la marchesa. Il fratello assumeva le parti della sorella.

Già è noto il tenore confidenziale e libertino delle lettere di Tullio a Linda. Abbondano in esse le descrizioni delle avventure dei regioni colla *Rosina* e con altre sorte di casa Murri, fra cui la *Vittoria*, cosi malveduta dal conte Bonmartini.

Non meno libertine e scollacciate sono le lettere scritte alla Benetti. Tullio mostra di non preoccuparsi se anche costei ha altri amanti ed altre avventure. Le narra anzi le proprie dando i particolari più veristi.

Sia nelle lettere alla Linda come in quelle alla Benetti, Tullio parla anche del trappolone di via San Vitale, 40: c

Non mancano mai le allusioni al conte, « quel furfante di Padova, che prima o poi, « fosse anche fra cento anni, dovrà aggiustare « con me tutti i conti ». Questa lettera è del novembre 1901, ed è più volte invocata nelle requisitorie.

Nello stesso cartellino, come è noto, diretto alla Linda e che precedeva di pochi giorni il 23 agosto, Tullio usa lo pseudonimo di *Ernesto Salviati*.

Il 22 agosto, cioè all'indomani del fatto, Tullio scrive schiettamente alla madre, spiegandole a modo suo il perchè non parte: non si raccomanda, perchè gli pare « tutto » lo sia « certo ». In termini identici scrive alla sorella: « Non parto da Bologna per non scontentare Rosina..... »

Il 23 agosto scrive alla sorella quella tale lettera, che, secondo l'accusa, è uno dei più terribili argomenti contro entrambi: «Cara Linda. Ho ricevuto la tua lettera, alla quale risponderò domattina. Ti manderò anche i medicinali che desideri. Intanto ti avverto che mamma è tornata e sta bene. Tuo Tullio. »

L'accusa sostiene che i *medicinali* sono le chiavi dell'alloggio che debbono ritornare nelle mani della Linda, che le diede pochi giorni prima, consapevole dell'uso che ne avrebbero fatto Tullio e la Bocetti.

Non la finirei più se dovessi darvi anche soltanto un cenno di tutto quanto si dice che contenga questo volume intestato al Tullio.

Le lettere della Regina Bocetti all'amante non furono sequestrate. Probabilmente il Tullio le aveva bruciate. Fu sequestrato però in casa della Bocetti, insieme a molte altre cose, anche un fascio di brutte copie di tutte le lettere scritte al *Nino*. La calligrafia e la ortografia della « guardarobiera » sono quelle di una cuoca, di poca lettura: ma le idee sono vivaci ed espresse con molto calore e con discreta sintassi.

EPISTOLARIO DELLA CONTESSA LINDA.

Il volume appunto è uno dei più abbondanti. Contiene tutte o quasi tutte le lettere scritte al *Conte*. Così era chiamato in famiglia il conte Rommartini.

Pel c'è tutto l'epistolario colla Frida, la cameriera tuttora che la Linda congedò bruscamente a Venezia, ordinandole di partire per Monaco. La cantante rimproverò alla Frida certe sue malefiche: dice che potrebbe farle prendere un anno almeno di reclusione, ma che invece disposta a perdonare.

La Frida partì bensì da Venezia, ma si recò a Bologna, in casa di un distinto professore della città, cui confidò molte cose relative in casa della padrona, e, fra le altre, la fabbricazione del villino di San Marcello Pistoiese.

Scoperto il cadavere del Rommartini in quelle giorni in cui pendeva sulla versione diligentemente preparata, che il conte fosse stato vittima di una donna di mal affare e del suo *entourage*, la Frida ed il suo capito fecero delle propalazioni: e questo fu uno dei primi lili scioglitori della giustizia.

Il volume si chiude colla lettera di Linda al fratello. Non sono moltissime. Perchè che la contessa non dicesse un gran bene del marito, poichè Tullio, in una lettera di risposta, scrive: « Le solite sciocchezze di Cesca sono degne di lui. Fatti animo. Vedrai che presto tutto andrà bene. La sventura non può durare in eterno... »

Questo carteggio apparterrebbe già al 1902: e l'accusa molto si fonda sull'espressione: « Vedrai che presto tutto andrà bene. »

Che cosa voleva dire il Tullio con quel « presto »?

IL MEMORIALE DI TULLIO.

Comincia a conoscersi il tenore preciso del memoriale-confessione che il professor Murri assumeva al giudice istruttore, scritto e spedito dal Tullio mentre trovavasi all'estero. Ve ne trascrivo qualche brano, quale sono riuscito ad avere:

« *Signor Giudice istruttore!.....*

« Il conte Rommartini ha perduto la vita: la povera mia famiglia ha perduto la facoltà di pensare a di giorno: e questo è assai di più (!!). Ma io ho perduta più di tutti, la era giovane sanissimo, forte, rispettato, onorato oltre i miei meriti, entusiasta di una idea che credetti nobile, due volte laureato, studioso di una dottrina che mi diede piacere, adorato in famiglia, ricco, libero, fortunato, invidiato..... con un padre di rettitudine divina, una sorella di bontà angelica, una fanciulla serenissima, alla quale avevo preparato l'anello di sposa..... »

(Intorno a questo punto, il processo non ha dato nulla luce. Il Tullio era veramente felicissimo?).

Il memoriale finisce così:

« Ora non mi resta più che stabilire la verità per bocca dei miei giudici. Libero e prigioniero mi basterà l'anima per difenderma contro i calunniatori che saranno già sorti o sorgeranno. Al birbia dolcezza pensare il giorno di poi.

« Sottoscritto: Avvocato TULLIO MURRI ».

Parlando di birbe e alludendo al proposito di suicidio, di cui è cenno nel lungo memoriale.

Questo documento costituirebbe di fatti facile: scritto su carta da lettera elegante e con calligrafia molto nitida e senza cancellature.

Fu spedito raccomandato e non buttò pinta. Costituirebbe anche la frase « ..... Poiché erinni mi sono giuratte contro i doleri del carcere preventivo..... »

Sovra queste documenti si ingaggerà nella battaglia, perchè l'Accusa sorride a ritenere che è stata tutta una commedia preparata con somma cura e consigliata da persone esperte.

NOTIZIE VARIE.

Ho già detto che nella Cancelleria della Corte d'Appello parecchi scrivani stanno copiando il processo per conto degli avvocati. Ma il processo si dice che sarà passato nei primi giorni della settimana ventura alla Sezione d'accusa.

Il consigliere destinato a relatore le studierà. E la Sezione d'accusa vedrà se sia il caso di addottrine le conclusioni del procuratore generale Pecorara, il quale sta godendo le sue ferie ben meritate.

Finora non è stata presentata alcuna memoria od istanza da alcuno degli avvocati. E nei corridoi della Corte si dice che non ve ne saranno.

Tutto bene calcolato, lo stringo che passerà il mese di novembre senza che nulla si faccia di positivo circa le accuse precise che saranno fatte.

Quanto al dibattimento, la cosa è ancor meno prevedibile.

Non si parla più per ora della « supplente » e del rinvio del processo in altra sede.

Complici del furto dei milioni a Casale sorpresi e arrestati a Bruxelles.

Ci telegrafano da Bruxelles, 10, ore 18:

Una notizia pubblicata dall'*Etoile Belge* è destinata a risollevare l'interesse che in Italia destò il famoso furto dei milioni di cui fu vittima la signora Quartara di Casale. Dice tale notizia che sono stati arrestati tre individui, che tentavano di vendere sul mercato finanziario di Bruxelles titoli di Rendita italiana i cui numeri sono compresi fra la lista di quelli dirmanati in seguito al colossale furto di Casale, e che comparavano la custodia della signora Quartara. Le prime indagini hanno accertato che questi titoli venivano fatti porre in vendita da un finanziere di Bruxelles, stabilito a Parigi, ma che però mantiene un Ufficio anche in questa città. Tale Ufficio venne immediatamente perquisito, e furono sequestrati varii chèques e titoli di Rendita italiana per un valore di oltre 300,000 lire.

Si ritiene che anche a Parigi si possa procedere al sequestro di altri titoli della stessa provenienza. Si ritengono imminenti altri arresti di persone implicate nel loro affare.

Navigazione.

Rio Janeiro, 9 *(Stefani)*. — Il *Rio Pulmas* ha proseguito per Santos.

New York, 9 *(Stefani)*. — E' giunto il *Lombardia*.

Montevideo, 9 *(Stefani)*. — L' *Italia* è partito per Barcellona.

Leggete in quarta pagina

Sorelle nel dolore

I nuovi misteri di Parigi

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 18,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE. — Aprosio, maggior-generale, è collocato in posizione ausiliaria.

ARMA DI FANTERIA. — Calvini, maggiore nel 10.o regg. bersaglieri, è collocato in posizione ausiliaria — Olivieri, capitano nel 4.o reggimento alpini, è collocato in aspettativa — Guidetti, tenente nel 6.o regg. bersaglieri, è collocato in aspettativa — Pandolfi, id. nel 2.o bersaglieri, Cioffi, capitano del 77.o fanteria, e Contesi, id. del 78.o id., sono collocati in aspettativa.

ARMA D'ARTIGLIERIA. — Mazza, colonnello direttore d'artiglieria in Alessandria, è nominato comandante il 15.o regg. d'artiglieria da campagna.

SCUOLA D'APPLICAZIONE D'ARTIGLIERIA E GENIO. — I seguenti sottotenenti d'artiglieria allievi della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio escono di far parte della Scuola stessa e sono trasferiti al Corpo per ognuno indicato: Lombardi al 7.o regg. artiglieria da fortezza; Rossi al 2.o regg. id. da fortezza; Petralia alla Brigata d'artiglieria da costa in Sardegna; Trucchietti al 1.o regg. artiglieria; Tanfani id. al 2.o id.; Zecchi al 3. id. artiglieria da costa; Rossi al 2.o id. da fortezza.

CORPO REL. COMMISSARIATO. — Rotondo, ex-luogotenente commissario direttore del Corpo del Commissariato del IV Corpo d'armata (Genova), è collocato in posizione ausiliaria.

CORPO CONTABILE. — Antongo, tenente contabile presso l'Ospedale militare di Novara, è collocato in posizione ausiliaria — Orani, capitano contabile presso il Panificio militare di Genova, è trasferito al casermaggio ivi — Rigo, capitano contabile presso il 32.o regg. fanteria, è trasferito al casermaggio di Ancona — Nasi, tenente contabile presso il 3.o alpini, è trasferito presso il 32.o regg. fanteria.

I seguenti tenenti contabili sono chiamati agli esami di idoneità per l'avanzamento ed anzianità scelta. Essi dovranno presentarsi il giorno 20 corrente ai rispettivi Comandi del Corpo d'armata da cui dipendono, per subirvi l'esame scritto: Balangero a Novara; Giuliani a Genova; Bozzi a Ivrea; Meniglione a Cuneo; De Rubeis del 1.o bersaglieri; Bongiorno dell'Ospedale militare di Torino; Mosciatelli del 1.o regg. artiglieria da costa; Gibardenghi del 15.o regg. fanteria; Ercolita al I Corpo d'armata; Amar all'Accademia Militare.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN SERVIZIO AUSILIARIO, DI COMPLEMENTO, DELLA RISERVA, ECC. — Eydallin, capitano di cavalleria in servizio ausiliario, del Distretto di Torino, è trasferito a Pinerolo — Felchini, sergente e allievo ufficiale di complemento presso il 32.o fanteria, è nominato sottotenente di complemento del Distretto di Piacenza — Albesio, tenente di complemento di fanteria a Vercelli, è dimissionario — Bontagno, sottotenente di complemento a Genova, è provvisto dall'impiego — Brocki, sottotenente di complemento di fanteria a Saluzzo in servizio presso il 60.o regg. fanteria, è congedato — Abeco, sottotenente di complemento della Brigata d'artiglieria da costa in Sardegna, Distretto di Torino, è chiamato in servizio per 15 giorni, per l'esperimento di idoneità all'avanzamento — Brivio-Sabatti di Rovagnio, sottotenente di complemento nel regg. cavalleggeri *Guardia*, Distretto di Torino, è richiamato in servizio presso il reggimento per tre mesi — Arriga, sottotenente di complemento nel reggimento lanceri *Aosta*, Distretto di Torino, è richiamato per 15 giorni presso il regg. cavalleggeri *Guardia* per esperimento all'avanzamento — Ferrari, sottotenente di complemento del Deposito d'Ivrea, è trasferito al Deposito di Messina — Quartararo, tenente di complemento del Deposito di Vercelli, è trasferito al Deposito di fanteria a Palermo — Quargnenti, sottotenente di complemento, è trasferito al Deposito di Alessandria — Roggeri, tenente di fanteria a Varese, è dimissionario — Soleri, sottotenente di cavalleria a Voghera, è trasferito a Lecce — Valvò di Baucina, maggiore-generale della riserva, Distretto di Mondovì, è dispensato da ogni servizio.

Notizie militari.

STATO SANITARIO DELL'ESERCITO. — Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il prospetto dello stato sanitario dell'esercito nel luglio 1903. Entrarono negli ospedali in quel mese 9236 ammalati, in infermeria di Corpo 7102: totale 16,338. Ne morirono 50 all'ospedale, nessuno in infermeria; 20 morì dell'ospedale e dell'infermeria. La mortalità fu quindi del 0,31 0/00; gli ammalati 2,34 0/00.

Le tragedie della gelosia.

I particolari sulla vertenza Craveri-Riccioni.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 10, ore 22,30.

La *Tribuna* riceve dall'Asmara altri particolari sul duello fra il capitano Craveri e il tenente Riccioni.

Risulta come il Riccioni tentasse di sorprendere il Craveri, di avere la prova di ciò che sospettava, che gli parve che tutti intorno gli cospirassero. Ma la sorpresa non ci fu, e la prova positiva pare sia mancata. Di qui uno stato sempre più sospettoso pel Riccioni, che, veramente esasperato, deliberò di venire in modo definitivo. In tali condizioni il Riccioni prega due ufficiali amici suoi di sfidare, a nome suo, il capitano Craveri: ai due ufficiali egli disse che chiedeva una riparazione per gravissime offese recate al suo onore.

I due ufficiali per un sentimento delicato non credettero di dover chiedere maggiori spiegazioni sulla natura vera dell'offesa ed eseguirono il loro mandato. Il Craveri nominò a suoi rappresentanti il capitano d'artiglieria Nobili e il capitano del genio Echanitz. I quattro padrini si riunirono, e quelli del capitano Craveri posero così la questione: « Ma di quale offesa il nostro primo deve rendere ragione? » Gli avversari non poterono entrare in discussione e chiusero di conferire col loro primo; ma questi rifiutò di dare maggiori particolari, tanto che i due ufficiali declinarono l'incarico di rappresentarlo.

Allora Riccioni si recò al Comando dei carabinieri e fece pregare il capitano Craveri di uscire, dovendogli parlare. Il Craveri, indovinando le ragioni dell'invito, incaricò il suo tenente d'andare a sentire cosa volesse il Riccioni. Questi, recandosi comparire innanzi il tenente, gli disse: « Craveri vuole sfuggirmi, perchè sa che le schiaffeggerei. Lei gli dica che si ritenga schiaffeggiato. »

Il capitano mandò allora i suoi padrini a chiedere ragione dell'offesa, precisandolo che, poichè si trattava di provocazione senza fondamento, egli non intendeva d'accordare che una partita d'armi. Il Riccioni si rivolse al Comando delle truppe perchè delegasse due ufficiali al assistere nel combattimento.

Così si aprirono le nuove trattative per la scontro, in cui il Riccioni, ferito all'inguine destra da un colpo di pistola, morì a breve dopo atroci spasimi.

Il fatto impressionò moltissimo il governatore Martini, che cercò scongiurare il duello, specialmente fra militari e borghesi. Egli assistette ai funerali del Riccioni.

Il Craveri si è costituito ed è in arresto a Saganeiti. I quattro padrini furono arrestati.

La vedova si appresta a ritornare in Italia.

Un canonico morto asfissiato a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 14,50:

La sacra notte il canonico Pasquale Dernia, che abita un quartierino vicino alla cattedrale, si addormentò lasciando aperta la cappa stufa. Per una favilla, il fuoco si comunicò al letto ed all'impannicchiato, disgraziatamente subitamente. Il canonico che si svegliò ma un fuoco spaventoso cercò di spegnerne la fiamma, ma gli venne meno il respiro e si abbandonò a terra esanime.

Stamane i vicini, vedendo sempre chiuso l'uscio del suo alloggio, chiamarono i pompieri, che ne forzarono l'uscio e trovarono il prete morto. Il cadavere presentava orribile aspetto.

Il Comitato del lavoro all'opera.

L'Istituto nazionale autonomo per le assicurazioni sociali — La malaria e il lavoro delle risaie.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 10, ore 20,10.

Stamane il Comitato del lavoro tenne movimentata seduta.

Magaldi ha riferito favorevolmente circa il progetto di riunire la Cassa nazionale sugli infortuni alla Cassa della previdenza per la vecchiaia.

Il presidente, on. Luzzatti, pronuncia un discorso, che è tutto un inno alla benemerenza della Cassa di risparmio e alle Opere pie, che fondarono la Cassa per gli infortuni; e nello stesso tempo afferma la necessità di creare in Roma un grande Istituto nazionale autonomo per le assicurazioni sociali, con amministrazioni separate per ciascuna di esse e con le necessarie garentigie.

L'utilità dell'unità della sede e dell'istituzione di questo diverse forme di assicurazione per gli infortuni, per la vecchiaia, per la malattie professionali e per la disoccupazione, viene largamente dimostrata dall'on. Luzzatti. Poi egli fa alcune importanti dichiarazioni che meritano di essere riassunte.

A suo avviso, Governo e Parlamento dovranno in avvenire contribuire largamente ad accentrare i bilanci della pace sociale, come che c'è già in altri Stati.

« Non è certo con piccoli aiuti o stanchi — egli dice — che lo Stato deve concorrere. Basti l'esempio del bilancio germanico, che per la sola vecchiaia dà 50 milioni di marchi. »

Egli fu il primo in Italia a vagheggiare ed esprimere il concetto dell'unificazione; ma, d'altro lato, egli, che fu anche il primo, insieme a Domenico Berti, ad adoperarsi per la creazione di Casse per gli infortuni, e conosce tutte le benemerenze degli enti fondatori, non intende che il voto di unificazione possa ritardare ulteriormente i provvedimenti, che, anzi, debbono giungere a quegli enti che nel 1883 riuscirono a compiere opera degna dell'avanzamento universale, a giudizio di Leone Say, Bourgeois ed altri, che celebrarono l'istituzione della nostra Cassa nazionale per gli infortuni, della Cassa di risparmio e degli altri enti che dettero fondi di garanzia, e adiscono perdite gloriose, facendo opera che ancora l'Istituto autonomo avrà aspetto fare.

Ben disse il Cattaneo che quelle istituzioni sono vera genuina della vostra economia nazionale. Dice che egli, coadiuvato dai più eminenti matematici, scrisse due volumi per stabilire tariffe possibili, adattate ad una istituzione che avesse un fondo di riserva da enti senza azionisti e senza mire di dividendi da distribuire, e garentate da filantropi senza scrupolo ed alieni da ogni tendenza alla speculazione. Se riuscì nell'intento, lo si deve al magnanimo disinteresse della Cassa di risparmio, a quanto generale democrazia dell'Istituto di credito, di cui è autorevolmente la Cassa di Bologna.

Il primo effetto dell'istituzione della Cassa per gli infortuni fu il ribasso delle tariffe. I nostri enti, meontrando perdite gloriose, annullarono allora anche talune assicurazioni, come quella per gli infortuni nelle saline, che nessun ente privato vuole assumere. Si può invocarli di temerità nel bene, perchè cagionarono un ecclissire ribasso di tariffe, ma non è lecito diminuire la nostra riconoscenza verso opere erette da benemeriti fondatori, nè più ancor lasciarsi il dubbio che volendo ora fare opera di unificazione si intenda far divorzio dagli enti amministratori della Cassa; e, anzi, è necessario invocare il loro concorso e il loro consenso per ottenere la consegna del loro fondo di riserva e investirnelo nel nuovo ente di Stato autonomo, il quale con l'aiuto del tesoro — necessario e urgente per la Cassa di previdenza, specialmente appena per questa sarà stabilita l'obbligatorietà dell'assicurazione — potrà acquistare almeno in parte, grazie alla sua autonomia, quella intraprendità e duttilità che hanno le imprese private, e con l'aiuto delle Società di mutuo soccorso e delle Banche popolari potrà sviluppare nuove forme di assicurazione.

Il Comitato allora, raccomandando queste idee, delibera di rinviare a novembre la decisione definitiva, in attesa che il progetto delle assicurazioni possa essere studiato minutamente.

Si approva poi la relazione Salvini, che propone i provvedimenti da prendersi sopra varie domande di industriali, i quali chiedono dispense, sospensioni, modificazioni della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Si rinvia a novembre la discussione sul riposo festivo.

Il prof. Grassi, chiamato ad esporre il suo parere intorno ai rimedi contro la malaria nel lavoro delle risaie, afferma la necessità che lo Stato fornisca il chinino gratuitamente a tutti gli individui affetti da malaria, raccomandando che le alternazioni di tutti i sostanzini stabiliti nei luoghi coltivati delle risaie vengano protette da reticelle metalliche, o tutti gli operai avventizi nelle risaie vengano sottoposti ad una cura preservativa chinica, (chinino, od eventualmente arsenico, ferro e sostanze amare). Grassi conclude ritenendo che, dal punto di vista dell'influenza malarica nell'Italia settentrionale, in pratica risaia vuol no non debbono, di proibire il lavoro nelle risaie durante il crepuscolo, ricordando però proibire il lavoro notturno nelle trebbiatrici, e vietare anche vano soggiornare le orie mondate dalle risaie nei luoghi abitati.

Il Comitato quindi rinvia le sue adunanze a novembre per sottoporre ai consiglieri l'esame dei risultati dei lavori del Comitato.

Conferenze e Congressi.

LA CONFERENZA SANITARIA INTERNAZIONALE A PARIGI.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 21,30:

La Conferenza internazionale sanitaria fra le Potenze firmatarie della Convenzione di Venezia, convocata dietro proposta dell'Italia, si riunì oggi, alle 15, al Ministero dell'interno.

Il ministro Dulcasi aprì la seduta dando il benvenuto ai delegati esteri; ricordò che la Conferenza di Venezia del 1892 deve all'iniziativa dell'Italia, la cui i suoi frutti. Raggruppo che l'esperienza dimostrò poi la possibilità di migliorare la Convenzione sanitaria allora approvata. Scopo della Conferenza attuale è appunto quello di concertare tali miglioramenti.

La Conferenza designò a presidente Barrow. Su proposta di questi nominò a vice-presidente il professore Bertolimondo, primo delegato italiano.

IL CONGRESSO NAZIONALE DEI POMPIERI A CHIVASSO.

Ci telefonano da Genova, 10, ore 22,30:

Il Congresso dei pompieri si è chiuso dopo aver approvato la proposta riguardante l'istituzione della medaglia dei volontari pompieri nella Società giannastiche e la proposta tendente ad ottenere che si imponga alle Società d'assicurazione l'obbligo di non Cuore concorso nelle spese di spegnimento degli incendi.

Il presidente salutò e ringraziò applaudito, le Autorità di Genova pel valido appoggio dato al Congresso.

Si proclamarono Napoli sede dell'VIII Congresso nazionale, e Milano sede del Congresso pel Concorso internazionale del 1906.

Nel pomeriggio al Velodromo Bergoo vi furono le gare delle squadre.

Le gare delle squadre. Furono applauditissime quelle dei pompieri di Viperano. Si distinsero pure le squadre di Savona, Spezia e Sestri.

Stasera alla palestra « Andrea Doria » fu dato un ricevimento in onore dei congressisti.

IL CONGRESSO DELLE SCUOLE INDUSTRIALI A VICENZA.

Ci telefonano da Vicenza, 10, ore 19,5:

Oggi, in occasione del 25.o anniversario della fondazione della Scuola industriale « Alessandro Rossi », si è inaugurato nella gran sala elettrotecnica il Congresso delle Scuole industriali.

Il sottosegretario di Stato Faldi ha pronunciato un discorso assai interrotto da virulenti applausi e salutato alla fine da calorose evazione.

50 illustrazioni — 16 pagine
10 centesimi.

Ecco le caratteristiche dell'interessante rivista da *Mosaico Sportivo*, di cui è uscito il numero ottimamente.

Il Salon automobilistico di Torino — Le motocicletta al Trotter di Milano (8 illustrazioni) — Il Circuito delle automobilette a Parigi (7 illustrazioni) — L'inventore Grassi-Méignan a Buenos Aires — I campionati di nuoto ad Atena (20 illustrazioni) — Il convegno di Chieri (1 illustrazione) — Giovani campioni italiani (6 illustrazioni) — La mota ciclistica degli otto giorni a Parigi 1903 (8 illustrazioni) — Risultati automobilistici ed ciclistici (6 illustrazioni).

La *Mosaico Sportivo* è in vendita in tutta Italia. Abbonamento annuo L. 5.

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 10, ore 13,25:

Mentre la carrozza cellulare continuava Palizzolo allo Assise, il cavallo cadde. Molta folla si raccolse intorno al veicolo, curiosando; poi si disperse lentamente, mentre, al piccolo trotto, la carrozza si riposerà la mete verso il palazzo di giustizia.

Nella seduta di stamane sono continuate le deposizioni dei testimoni: Il capitano dei carabinieri *Lorenzo Bertinelli* narra come il Micoli gli avesse raccontato che il Palizzolo lo minacciò, ricordandogli anche d'aver ospitato il brigante Leone. Quando avvenne l'omicidio, la vedova Micoli indicò il Palizzolo come mandante; ma non se venne arrestato l'arresto, mancando qualunque altro indizio. Si arrestarono invece Trapani e Vitale.

Durante la deposizione del capitano Bertinelli, *Palizzolo* esclama: « Questi è il mio assassino! »

Avvengono numerose contestazioni, durante le quali il teste tabella centinole le date, dando luogo a più di un incidente.

Palizzolo gli rinfaccia che nell'epoca in cui, secondo il teste, il brigante Leone avrebbe avuto ospitalità da lui, Palizzolo, il bandito era invece già morto.

Vengono quindi interrogati *Aurilio* e *Calà*. Entrambi fanno una deposizione che contraddice alle prime dichiarazioni fatte al pretore su Trapani, ma che conferma ciò che hanno deposto al processo di Bologna.

Il *Pubblico Ministero* chiede l'incriminazione di entrambi i testi; ma la Corte respinge la sua richiesta.

Un sindaco condannato all'ergastolo in contumacia
che si presenta al dibattimento.

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 22,5:

E' compiuto oggi dinanzi alla Assise il sindaco Bongiorno Calogero Gangi, il quale fu condannato anni addietro in contumacia all'ergastolo per l'assassinio dell'assessore comunale. Egli era si è presentato all'udienza chiedendo l'annullamento del dibattimento, che si sta ripetendo. Il suo intervento ha provocato numerosa curiosità.

Notiziario.

Perchè il padre di Veronica Zucco si costituisce Parte civile — Un brevetto inconcepibile alla Corte — La perizia e la giustizia — Dopo San Giovanni — Per ordinamento all'aula di classe — Un processo di sangue domani.

(TRIB. PENALE E CORTE D'APPELLO DI TORINO — 10 ott.).

I parenti del padre di Veronica Zucco informano che questi non ha ancora deciso definitivamente se si costituirà Parte civile nel processo contro Giovanni Ghioni. Ma, ad ogni modo, la costituzione non avrà lo scopo di ribattere le accuse del Ghioni, perchè esse non possono essere prese in considerazione, senza recare la massima offesa alla memoria della povera vittima.

***

Ci viene fatto osservare un gratissimo inconveniente che si verifica quotidianamente nelle nostre Corti. Alla sorveglianza dei colleghi tra avvocati ed ispettori è sottomessa anche la gente che sta guardia, la quale ha l'obbligo imprescindibile, dopo d'aver accompagnato il detenuto nella sala di colloquio, di assistervi di continuo. Avviene che talvolta più avvocati sollecitano nel tempo, e come è loro diritto, colloqui con diversi detenuti. Ed ecco allora attendere che ed ora il loro turno, con una pena angosciosa e lunga, lasciata in ogni lunghi penso alcuni, finchè la gregaria abbia non meno accompagnati ed assistiti tutti i detenuti precedentemente chiesti a colloquio.

Oh, perchè non pensano solleciti a tale ufficio, ed in un centro giudiziario di tanta importanza, più guardie carcerarie, così come si fa a Milano, a Roma, a Napoli, Bologna, Firenze, Palermo, ecc.! Che dunque Torino debba sempre figurare in Cancrenata tra le città perfide?

***

Tale Domenico Ferraro di Volpiano fu assolto di atti osceni in luogo pubblico per non aver commesso il fatto.

Difendeva l'avv. Cagna.

***

Il Tribunale assolveva Vigo di casi, reale Apol. Giovanni, ed un terzo di contumacia, e l'altro, Debernardi Cesare, a due mesi e quindici giorni.

Presidente: Spingardi; P. M.: Barberis; Difensori: avvocati Allievo e Deghieri; cancelliere: Germano.

***

La Corte d'Appello confermava la sentenza del Tribunale di Torino che condannava tali Cassoli Gaetano, Verro Lorenzo e Molino Carlo alle rispettive pene di anni 3 e giorni 20 e anni 2 e giorni 22 di detenzione per aver stampato nei cilindri nei pressi della caserma ministeri eccitanti alla disobbedienza ed alla insubordinazione agli ordini dei superiori e soldati, specialmente quando fossero incaricati di sparare contro la folla dimostrante.

Difesa avv. Cagna.

***

Il Tribunale aveva condannato a 200 lire di multa Rasolo Teresa ed Arietti Maria, ed a L. 100 Fontana Rosa, perchè esercitavano abusivamente la professione di levatrici. Questo tre mancanze di Verona Serena erano state pure imputate di parecchi omicidi colposi, perchè alcune delle donne affidate alle loro cure erano morte di febbre puerperale; ma il Tribunale le aveva assolte. Ora la Corte d'Appello le proscioglieva pure dall'altra imputazione di violazione dell'art. 23 della legge sanitaria.

Presidente: Lago; P. M.: Calli; Difesa: avvocati Galvano, C. M. Reggiani ed Ivrea; cancelliere: Tessari.

Violenta tempesta a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 0,30:

Stanotte si è scatenata una violenta tempesta; si ebbero violenti scariche di fulmini. La pioggia cadde ininterrottamente. Varii alberi furono sradicati, e molte vie e parecchie case a pian terreno furono allagate. In qualche punto anche i fili della luce elettrica furono spezzati. I pompieri furono chiamati in molti punti della città, e dovunque prestarono sollecitamente l'opera loro.

Anche il mare stanotte fu molto agitato. La Capitaneria fece rinforzare gli ormeggi dei piroscafi.

L'audace aggressione di una corriera presso Girgenti.

Cinque passeggieri feriti dai grassatori.

Ci telegrafano da Girgenti, 10, ore 21:

Oggi la corriera postale che viene qui da Raffadali, quasi a metà strada fra le due stazioni venne aggredita da quattro malfattori, che coi fucili spianati impedirono al conduttore di battersi fuorin a terra. Il cocchiere assecondando spaventò i cavalli, scambiando a corsa vertiginosa; però i malfattori fecero subito una scarica micidiale contro la diligenza, ferendo gravemente cinque passeggieri, di cui uno trovasi in fin di vita. Questa è la seconda aggressione patita dalla stessa diligenza, e anche l'altra accadde quasi nel medesimo punto della via.

L'impressione che suscita il ripetersi di così gravi fatti è grandissima, e l'insufficiente tutela della sicurezza pubblica forma oggetto di tutti i discorsi.

La vendetta della tradita.

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 7,5:

A Monreale la vendicatrice Giovanna Seggio uccideva con un colpo di fucile il possidente Girolamo Giuseppe, di Monreale, che tempo addietro l'ha sedotta e poi abbandonata. L'omicida fu arrestata.

Suicidio per timore di diventar pazzo

Ci telegrafano da Catania, 10, ore 5,15:

Si è suicidato, non due colpi di rivoltella sotto al mento, il pensionato ing. Campanozzi Michelangelo, di 54 anni, consumatosi per la vivace polemica sostenuta contro il De Felice per la questione tramviaria. In seguito a tale polemica pendevano reciproche querele. Il Campanozzi fu a Donalbo, dove rimase fermo. Lasciò scritto che si uccideva a causa della progressiva paralisi che sentiva in sè.

Una madre assassinata dai propri figli.

Ci scrivono da Villafranca d'Asti, 10:

Nella vicina frazione di Cantarana, alcune sere or sono, certa Luisa vedova Oggero, di 62 anni, veniva, dopo un diverbio, aggredita dai propri figli Alfredo, di 20 anni, e Pietro, di 30. La povera donna, ancora, ed in stato grave, fece subito ritorno qui. Ieri, in conseguenza delle riportate ferite, soccombeva. Vennero immediatamente arrestati — dopo le indagini giudiziarie — i due figli, che furono tradotti alle carceri di Asti.

I volontari della morte.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 10:

Nei pubblici giardini il giovane ventiduenne Pietro Maletto, cacciatore professione, si tagliava i polsi con un pezzo di lamiera. Alle sue grida accorsero alcune persone, fra cui un medico, che dispose pel suo trasporto all'Ospedale. I fratelli Pinoli e Rota gli riscontrarono alte ferite, e lungo e penosa riuscì la medicazione. Causa del tentato suicidio direi sia un amore contrastato.

***

Ci scrivono da Alessandria, 10:

Stamane, al bivio di San Michele, su tal Tricchieri Romolo di Rivi presso Chieri, si gettava sotto la tramvia di Casale, rimanendo infermo schiacciato.

In tasca gli si trovò una lettera, in cui diceva che disperati famigliari lo avevano spinto al triste passo. Già nel 1892, a Milano, aveva ottentato ai suoi giorni coll'asfissia.

SPORT

CICLISMO.

La corsa di 1000 chilometri al Trotter milanese.

Una grave caduta del corridore De Peccati.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 21:

Al Trotter è incominciata alle ore 13.36 di stamane la corsa-match di 1000 chilometri, cui partecipano i corridori De Peccati, Carretti, Manari, Vaccaro da Milano, e Rastini da Roma.

I *matcheurs* sono allenati da motocicletta guidate da « tagliavento ».

Ottobini ha per allenatori Negher, Bertoli, Marsironi e Gaiti; allenano invece Valeri i corridori Tapella, Sevesi — Belzanchi; il De Peccati è allenato da Celeste Giuseppe, Brocchi, Brambilla, Bertini Alfredo, Coppa, Amadori; degli stessi allenatori del De Peccati usufruisce il Sarti; il corridore Manari è allenato da Cerabolini, fratelli Maffeo e Vescki. Nelle prime due ore i cinque concorrenti corsero con velocità non eccessiva. Verso le ore 14 il De Peccati, solo per tali prove di resistenza e di precisione della prova odierna, prega il suo allenatore di aumentare la velocità, e, ripreso nel manubrio della sua bicicletta, pedala vivacissimo, decise così a diminuire i concorrenti.

Alla De Peccati, che segue vicinissimo la macchina allenatrice, urta improvvisamente con la ruota anteriore della sua bicicletta nel fanalone della motocicletta. L'urto è causa di una terribile caduta pel De Peccati, il quale, mentre batte col capo sul cemento, riporta gravi ferite in varie parti del corpo.

Il disgraziato corridore è subito soccorso dai medici della Filo-Canzani, che fanno la direzione della corsa, e trasportato alla Guardia medica di Porta Venezia, dove i medici lo giudicano gravissimo, riconoscendo nel ferito la commozione cerebrale e viscerale.

Al momento in cui ci telefono il De Peccati, che è circondato dai parenti e dagli amici, non ha ripreso ancora i sensi.

***

Ci telefonano da Milano, 10, ore 24:

Ho potuto parlare con i medici che hanno visitato il ferito, e da essi ho appreso che il De Peccati, ancora migliorato, purpureo sempre. Il suo stato è gravissimo, e si dispera di salvarlo.

Il De Peccati ha 26 anni, ed è operaio meccanico presso la Ditta Turbinieri. Partecipò a tutte le grandi corse di resistenza su strada che si tennero in Italia. Vinse due prove di 3000 chilometri, e trionfò sulle piste di Buenos Aires.

Nonostante la disgrazia, la corsa continua, e terminerà domani, alle ore 13.

Il ritorno del campione Carlevaro.

Ci telefonano da Genova, 10, ore 18,30:

E' ritornato, dopo una lunga *tournée* all'estero, il campione italiano dei dilettanti per la resistenza, Vittorio Carlevaro, il quale, come sapete, dunante le gare di completo mondiale, cadde, riportando una grave lussazione alla gamba sinistra. Tra una settimana di giorni impenderà l'allenamento e tenterà di *record* dell'ora.

AERONAUTICA.

Il viaggio del pallone « Aero-Club N. 2 ».

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 11,30:

I giornali annunziano che il pallone *Aero-Club N. 2*, col rimo a bordo di Ouse e il caricatorista Berry, ha preso terra in Olanda, dopo un buon viaggio. I viaggiatori ritornano stasera a Parigi.

La traversata della Manica.

Ci telegrafano da Douvres, 10, ore 19,10:

S. Cody è partito da Douvres nel pomeriggio col suo bolide, mosso da un forte vento, con il proposito di giungere a Calais. Il vento soffia da nord-ovest. Cody, che è accompagnato da un piccolo battello, spera di poter sbarcare a Calais avanti sera.

PODISMO.

La corsa Bordeaux-Parigi.
Dopo km. 400.

Ci telegrafano da Blois, 10, ore 9,20:

E' giunto qui primo il corridore Lafitte, alle ore 2,55 di stamane, coprendo così chilom. 400 in ore 73,40'.

***

Ci telegrafano da Etampes, 10, ore 22:

Alle ore 21,2' è giunto il corridore Lafitte. Alle ore 17,16' è arrivato il corridore Pepuel, il quale giunti prima di Lafitte. I corridori, giungendo ad Etampes, han

La vita che si vive

Lo stratagemma della signora Pasteur per impedire al marito di recarsi alle nozze del cugino Gustavo.

La coniugale scenetta è avvenuta a Parigi.

I coniugi Pasteur, i quali abitano in via Abel-Hovelacque, si preparavano da varii giorni ad intervenire alle feste nuziali del loro cugino Gustavo, che dovevano celebrarsi a Parigi con solenne cerimonia la mercoledì mattina.

Per la circostanza la signora aveva ordinato alla sarta un nuovo abito.

Questo le fu portato soltanto a tarda sera di martedì.

Appena lo vide la signora Pasteur uscì in grande sdegno: il nuovo abito era un orrore!

— Ah! no sa, non indosserà mai questa roba! — si mise a gridare la poveretta. — Preferisco piuttosto andare nuda!

— Lo sai bene che ciò non è permesso dai regolamenti municipali — osservò il signor Pasteur.

— Ebbene, io non andrò alle nozze!

— Pazienza; andrò io solo!

— Come, tu avresti il coraggio di andare a divertirti senza di me?

— Sarà un duro sacrificio, lo so, ma poichè tu non vuoi venire.....

La signora Pasteur però non intendeva affatto che il marito facesse il « sacrificio » di prendere parte da solo alla festa, nè il relativo pranzo e ballo, e mise in opera tutte le risorse della sua lingua e del suo ingegno per persuaderlo a restare a casa con lei.

Ma il signor Pasteur fu irremovibile.

A tarda notte, dopo una lite verbale, in cui entrambi avevano dato fondo a tutti i loro di eloquenza del loro repertorio linguistico, i due coniugi si coricarono.

Nel mattino seguente il signor Pasteur si svegliò di buon'ora e discese dal letto per incominciare la sua toeletta festiva.

Appena però fu dinanzi allo specchio diede un grido di stupore nel vedersi il viso tutto giallo, come un bel mandarino fresco.

Che cosa era successo? Semplicemente questa: Nella notte, mentre egli dormiva, la moglie era discesa dal letto e, presa una fiala di iodio che si trovava in casa, gli aveva pennelleggiato piano piano tutto il viso, rendendolo così irriconoscibile.

— Ed ora va alle nozze senza di me, se puoi! — gridò la signora Pasteur, mentre il marito stava contemplandosi nello specchio.

Per tutta risposta il signor Pasteur piombò sulla moglie, e slogò con tale impeto il suo malumore, che la povera donna dovette essere trasportata all'ospedale.

I giornali parigini non dicono se le contusioni riportate sono molto gravi. Ad ogni modo, se anche lo sono, la signora Pasteur avrà sempre la consolazione di aver conseguito il suo scopo: quello di impedire al marito di recarsi alla festa nuziale del cugino Gustavo.

Il signor Pasteur ha ora una prova sulla fiducia che colla donna è inutile lottare, poichè non capace di farne di colori!

***

Uno specialista in ferrovia.

Non occorre dire che l'avvenimento è di pura stile *fantaisiste*.

Infatti è avvenuto nello Stato del Tennessee.

Il signor William Cagill e la signorina Susie Syle, fidanzati, desiderando, come tutti i buoni americani, di fare qualche cosa di originale, in occasione del loro matrimonio, decisero di celebrare il rito nuziale in ferrovia.

Nel giorno stabilito, sposi, parenti ed invitati, salirono su un treno speciale della linea Knoxville-Augusta; e durante il viaggio un pastore accoppiò i due novelli sposi col giogo coniugale. Dopo di che, in una vettura-*restaurant* ebbe luogo il banchetto di nozze, seguito dai soliti e quattro salti « di prammatica.

Augurio ai due novelli coniugi un secolo di felicità, nella non lunga via di giorno in giorno a l'uno o l'altro debba esclamare: « Ah! perchè non ho perduto il treno quel dì! »

***

Per la raccolta.

Negli ultimi giorni dello scorso mese venne messo al pubblico nella piazza di Pont Canavese il seguente avviso:

« Domenica, 27 corrente, alle ore 3 p., nella *Trattoria di Carrà*, in piazza Craveri, avrà luogo la riunione degli uomini ammogliati senza risultato, per deliberare circa le modalità e la data del pranzo. »

Confesso che non sono riuscito a capire che cosa si intenda a Pont Canavese per « uomini ammogliati senza risultato ».

Supponiamo, ad esempio, che un Tizio si presenti al Comitato per essere inscritto.

— Lei è ammogliato? — gli si domanda.

— Sissignore, da un anno.

— E non è risultato nulla dal suo matrimonio?

— Oh! sì; è risultato una grande corbelleria!

Ebbene questo Tizio avrebbe il suo bel diritto votato per partecipare alla lieta riunione gastronomica?

***

La penultima.

Una severa ammonizione.

— Vergogna! sempre ubbriacarti così! Hai veduto che fine ha già fatto tuo padre per il suo maledetto vizio di bere: dopo aver mandato per più di trent'anni, è morto nella miseria!

***

L'ultima.

Il padre, con cipiglio severo:

— Ma, insomma, a quale gioco giochiamo, disgraziato?

— A tutti i giuochi, papà.

Io per tutti.

Un operaio strangolato fra due vagoni.

Ci telegrafano da Fossano, 10, ore 21,30:

Leonardi Guerrino, operaio ventiduenne, di Cuneo, capo-squadra degli operai addetti alla biforcazione della ferrovia per Saluzzo, stabilimento Schiaffino e Pontelungo, mentre compiva dei ragni rimase orribilmente schiacciato fra due di essi. Il cervello uscì a fiotti dalle orecchie e lo due pareti dello stomaco furono ridotte a cenci.

Una banda di incendiari.

Ci arrivano da Vigevano, 10:

Finalmente si riconoscono a scoprire i malfattori che da tempo appiccano fuoco alle cascine, alle case, agli stabilimenti. Vigevano da un pezzo in qua è vittima di frequentissimi incendi, di cui non si è mai potuto scoprire la causa.

Ieri, dei sorveglianti operai del Cotonificio Gianoli, si svilupparono un grave incendio che minacciò grande sciagura. Fortunatamente il pronto giungere degli uomini ne immascherò diverse. In breve fu spento.

Appena ne'richiesta, si venne a scoprire che due ragazzi quindicenni, certi Colli Luigi e Nicario Battista, avevano appiccato il fuoco; mossi alla mostra, confessarono, ma non vendevano gli altri complici.

Le indagini continuano, e pare che una rete sorvegliatissima si stia per scoprire.

Gli asfissiati dalla fermentazione dei mosti.

Ci scrivono da Canobio, 10:

Carlo Gemello Carlo, entrato nello cantine di Alfeo Negrinotti, dove stava fermentando una grossa quantità di uva ammontata in cumulo, si sentì presto da un forte capogiro. Barcollò per alcuni minuti come ubbriaco, poi cadde pesantemente al suolo. Fortunatamente le sue urlacchi erano sentite, e il proprietario accorse, facendo trasportare il Gemello all'ospedale, dove è in grave stato, anche per la ferita riportata alla fronte.

***

Ci scrivono da Varzelli, 10:

Si ha da Castrezzato che il proprietario Albertinetti Antonio, entrato nella propria cantina per far compiere le ore sul tino, causa l'enorme quantità di gas acido carbonico sviluppatosi, morì asfissiato in pochi istanti.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Comp. Bichi-Cirelli-Conelli), ore 20,45: *I Mariti allegri*. — L. 0 70.

ALFIERI (Comp. Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,45: *I Rusteghi*. *Il trionfo della nonna*. — L. 0 70.

BALBO (Comp. R. Tumbal), ore 13,36: *La Signora du Diable* — Ore 20,45: *Re e Cocchiello*. — L. 0 70.

BOSSINI (Comp. Piemontese Cumbertà), ore 15,30: *Un ricordo per le dame*; *L'Ebrezza del Vizio* — Ore 20,45: *Antica di guerra*; *I due sordi*. — L. 0 30.

TORINESE, ore 20,30: *Bianco di Morsat*; *Acqua e carbone*. — L. 0 60.

SCRIBE, ore 15,25 e 20,45: *Teatro minimo*. — L. 0 60.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *I 7 Castelli del Diavolo*. — L. 0 60.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 15 ed ore 21: Spettacoli di varietà.

Arti e Scienze

Le feste alfieriane ad Asti

(Per telegrafo alla Stampa).

Asti, 10, ore 21.

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A BOSCHIERO.

Si è inaugurato stamane, presenti le Autorità, la Società operaia e la Banda cittadina, il monumento al filantropo astigiano Boschiero. Il senatore Borgnini pronunciò il discorso inaugurale, consegnando il monumento al Municipio, eleggiandone l'autore, scultore Materno Giribaldi, e portando un caldo saluto al professore Leone Pellissier, rappresentante di Montpellier, una trovasi una preziosa biblioteca di Alfieri, e al deputato triestino Hortis.

Il sindaco Bosca prese in consegna il monumento, ringraziando il senatore Borgnini e tutti gli intervenuti.

IL RICEVIMENTO DI LEONE PELLISIER.

Nel pomeriggio si fu al Municipio un ricevimento in onore di Leone Pellisier, delegato alle feste alfieriane e dalla città di Montpellier, e di Attilio Hortis, rappresentante di Trieste. Erano presenti tutte le Autorità e notabilità che parteciparono alla cerimonia ad Alfieri. L'on. Maj, deputato di Montpellier scusa la sua assenza con lettera.

Quando il Pellisier entrò nella sala vivo entusiasta da un caldo applauso. La Banda cittadina intonò la *Marsigliese* e si gridò: « Viva Montpellier! Viva la Francia! »

Pellisier pronunciò un applaudito discorso portando il saluto di Montpellier ad Asti e consegnando al sindaco un album contenente fotografie di autografi di Alfieri e un elenco delle opere formanti la Biblioteca di Alfieri e conservate religiosamente in Montpellier.

Hortis, applaudito, il sindaco ringraziando e offrendo in ricambio un'artistica targa in bronzo e smalto della città di Asti.

Partì poscia, sempre tra applausi, il professore Cora, rappresentante la Società geografica di Montpellier.

Infine, pronunciò un applauditissimo discorso il deputato triestino Hortis. Si gridò viva Trieste con entusiasmo.

La riunione si è sciolta al suono della Marcia Reale.

IL BANCHETTO D'ONORE.

Dopo il ricevimento, le rappresentanze di Montpellier, di Trento, di Trieste e delle altre città italiane, le Autorità locali e gli illustri personaggi qui convenuti, procedevi dalla Banca e fra le acclamazioni della folla ed i gridi di: *Viva Trieste! Viva Trento!*, si portarono a visitare il palazzo Alfieri, ivi ricevuti dal conte Leonetto Ottolenghi.

Alle ore 18,30, all'*Albergo Salsen*, ha avuto luogo in onore del rappresentante di Montpellier un banchetto offerto dal Municipio. Allo *champagne* pronunziarono applauditi discorsi il sindaco, il cavaliere Brentari a nome del sindaco di Trento e Rovereto, ma anche a nome di Hortis per Trieste; Pellisier a nome di Montpellier; l'avv. Serra che inviò a Trieste il bacio dell'Italia; Hortis e Degubernatis.

Il ministro Nasi arriverà domattina. Sono giunti l'on. Berri da Firenze e il prof. Sinigaglia da Milano.

LA SERATA AL TEATRO.

Al teatro questa sera si è recitato il *Filippo*. Il pubblico, scelto, applaudì vivamente.

L'operetta al Balbo. — Un'operetta anch'essa è spesso una buona ventura per le Compagnie che nelle produzioni recentissime trovano splendidi costumi, quadri smaglianti, ma povertà assoluta di interesse musicale. Quindi sotto questo punto di vista riesce lodevole l'esumazione di *Re e Cocchiello*, fatta ieri sera dalla Compagnia Tumba che l'Adorni dirige, offrendosi in specie nel primo atto un ammodello di quella piccola arte giocosa in cui lo Chapy creava i modelli migliori francesi.

L'esecuzione dei soliti interessò il pubblico, provocando applausi in specie alla Polfano ed alla Barbieri, voci equilibrate e spesso assieme giusto e fusa di canto; ed a questo lodo incondizionata verrei unirmi anche per tutti i compagni loro, se il bene che apparisce nello pecche sonno di soliti non fosse in gran parte velato dalla deficienza dei posti d'assieme. Qui sta il difetto generale di questi spettacoli: difetto tanto più sensibile nella Compagnia Tumba, quanto meno giustificato dalla qualità degli artisti ch'essa possiede. Io passo infatti comprendere che si trascuri la concertazione allorquando tutto il successo si fonda sopra un artista prediletto, cui gli altri fanno da modesta cornice; ma non so più capacitarmi di una tale trascuratezza quando tutte le voci, senza salire alle pretese del virtuosismo, possono tuttavia offrire garanzie di canto e sicurezza d'intonazione.

E poichè la Compagnia Tumba possiede questo rara omogeneità di elementi, così noto il difetto, incoraggiando in pari tempo il pubblico a seguirne le rappresentazioni. Un applauso sincero e meritato come questo che accolse il canto del *Re-pastore*, detto dalla Polfano, e l'aria della *Barbieri* nell'atto secondo, una disapprovazione efficace come il silenzio glaciale che seguì la stupida, senza parlata dello recluta, valgono meglio di ogni critica; e possono dimostrare alla Compagnia che le vedute di chi scrive non sono sempre in contraddizione coi desideri di chi, pagando, sostiene lo spettacolo.

Per questi oggi, ad un 15,30, si annunzia una ripresa del *Cavret du Diable*: alla sera, poi, la seconda di *Re e Cocchiello*.

La gran recita straordinaria di Tommaso Salvini al Carignano. — È finita per martedì sera, 13, la rappresentazione straordinaria che il Comitato torinese per le onoranze alfieriane ha stabilito nel suo programma.

Ossa già annunziatissimo, si rappresenterà il *Saul*, di cui massimo interprete sarà Tommaso Salvini. La parte di *Davide* sarà sostenuta da Gustavo Salvini, e quella di Abner, per gentile e lodevole condiscendenza, da Alfredo Depanetis. Ecco dunque una tripla non comune, che sarà completata per le altre parti da artisti della Compagnia Depanetis, fra cui Alda Borelli-Depanetis (*Micol*).

Vivissima è fin d'ora la richiesta dei posti che si prenotano già al teatro Carignano. L'attesa di cui si circonda questa recita fa certo prevedere per martedì sera un uditorio magnifico.

Il successo della « Tosca » di Puccini a Parigi. — Ci telefonano da Parigi, 10, ore 21,35:

Oggi ha avuto luogo la seconda prova generale della *Tosca* di Puccini. Come la prima volta, la sala era affollatissima. L'opera destò un vero entusiasmo. Applausi vivissimi salutarono la fine del primo atto; ed i principali punti dello spartito riscossero la generale ammirazione, specialmente la romanza: « Recondita armonia » nel primo atto, e la romanza: « Lucevan le stelle » nel terzo.

L'esecuzione fu anche oggi perfetta sia per gli artisti, sia per l'orchestra.

L'impressione generale sia il successo della *Tosca* non sarà affatto inferiore a quello della *Bohème*.

La prima ailerna ora a pagamento, e l'incasso sarà devoluto a favore della vittima della catastrofe della ferrovia Mezzocannone.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto oggi, alle ore 15,30, in piazza San Carlo, col seguente programma:

Marcia Militare, J. Fahrbach — Ouverture *Richilde*, G. Pares — Gran finale secondo nell'opera *Don Carlos*, G. Verdi — Fantasia sull'opera *Sansone et Dalila*, Saint-Saëns — Polonese per tromba a cornetta, G. Clarus.

Nella Regia Marina.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 20:

La Marsa, la *Sardegna*, la *Re Umberto*, la *Carlo Alberto*, la *Saint-Bon*, la *Emanuele Filiberto*, la *Agordat*, la *Calatafimi* sono partite da Augusta e sono giunte a Siracusa. Il *Palumbo* e il *Lampo* sono partiti da Taranto e giunti a Spezia, e presto ripartiti da Spezia e diretti a Livorno (1 p.).

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » E POSTA DI N. 1180

Il servizio telefonico Torino-Genova-Roma e la necessità di un secondo filo.

Quando s'iniziò il servizio telefonico Roma-Genova-Torino (a credere) che il nuovo mezzo di comunicazione avrebbe avvantaggiati i rapporti commerciali che sono così intensi e complessi fra Torino e Genova: l'economia e la comodità del telefono sul telegrafo e la speciale rapidità della comunicazione avrebbero realmente recato un impulso nuovo di affari e immediati gli scambi e gl'interessi fra le due città. Invece non ne fu nulla: le comunicazioni da e con Roma hanno tanta richiesta, che si può dire che il telefono Torino-Genova non esiste che di nome, poichè è così illusorio e incerto l'ottenere una comunicazione tra le due città, che il commercio vi rinunciò e il telegrafo è ancora l'unico mezzo di ordinaria e rapida corrispondenza. Anche Milano, dove non sono rari i traffici con Roma e con Genova, dovette presto riconoscere l'assoluta insufficienza del filo unico ed ha provveduto dal marzo scorso, deliberando a proprie spese la costruzione d'un secondo: poichè la legge sul servizio telefonico stabilisce appunto (all'art. 7) che « la provincia, i Comuni, le Camere di commercio, le Società e i privati che abbiano interesse alla pronta corrispondenza di qualsiasi linea telefonica interurbana, e di nuove reti urbane possono anticipare la somma occorrente, che sarà rimborsata in misura corrispondente agli utili netti di esercizio linea o rete ».

Milano, dacchè essi l'impianto di un nuovo filo con Genova e di uno con Bologna che, coi raccordi Bologna-Firenze e Firenze-Roma, finirà doppiamente anche alla capitale.

Perchè non deve Torino, anche col concorso dei Comuni che vi sono interessati, risolvere ad altrettanto? E perchè dare il nostro esempio, già così sovrabbondantemente favorito dagli orari ferroviari, anche nelle comunicazioni telefoniche stimiamo in una deplorevole condizione d'inferiorità rispetto a quello di Milano, quando così poco basterebbe a evitare il danno?

Questo domando (espressione del desiderio dei molti commercianti torinesi, che ci scrivono chiedendo l'urgenza di un provvedimento che faccia finalmente reale un servizio che ancora è che problematico) noi rivolgiamo al sindaco Frola, sicuri ch'egli, che così sollecitamente intende la funzione del Comune, vorrà prendere l'iniziativa di una riunione di sindaci dei Comuni interessati a risolvere così grave e immanente questione.

Un dramma fra due amanti.

Tentato omicidio e tentato suicidio.

Il dramma si è svolto nel pomeriggio di ieri nella modesta osteria di una trattoria ruspicana, sita al N. 35 della strada di Francia.

Ecco, secondo le notizie che abbiamo raccolte, in quali circostanze è avvenuta la disgraziata cosa.

Certi Albano Bernardo, d'anni 26, fattorino, e Sacco Pasqualina, d'anni 19, cameriera disoccupata, si recarono ieri nella trattoria suddetta, e, chiesta una camera, salirono al primo piano, si ritirarono e rimasero soli in intimo colloquio.

Ad un tratto (erano le 15 e un quarto circa) tutta la casa fu messa a rumore dal sinistro rimbombo di alcuni colpi di rivoltella prorompenti dalla cameretta in cui i due giovani erano rinchiusi. Al rumore dei colpi si frammischiarono immediatamente alte e disperate grida di terrore e di angoscia.

Subito una figlia dell'oste salì al primo piano e coraggiosamente aprì l'uscio. Una scena raccapricciante le si parò dinanzi: il giovane, impugnando una rivoltella, perseguiva la ragazza per la camera e continuava a sparare. La poveretta, benchè già ferita al fianco sinistro ed alla mano destra, tentava tuttavia con tutti i mezzi disperati di fuggire.

In presenza di questa tragica scena, la figlia dell'oste scappò terrorizzata e come ad avvertire le guardie municipali della Sezione di Ponte Stradia. Immediatamente tre agenti corsero sul posto.

Nel frattempo l'Albano, vedendo la ragazza sfuggirgli a lui, e fatto crollando di arresto omicida, rivolse l'arma contro se stesso e si sparò un colpo al viso e un altro al braccio.

Benchè ferito gravemente, vedendo che i due colpi non erano rimasti mortali, ebbe ancora la forza di rialzare l'arma per tirarsi un terzo colpo.

Mentre però stava terminando l'operazione, sopraggiunsero i tre agenti, i quali, naturalmente, gli furono addosso e lo disarmarono.

Gli agenti stessi poi medicarono col preparato antisettico i due feriti, e, a mezzo di vetture, li trasportarono poscia al San Giovanni.

I medici giudicarono entrambi in grave stato.

L'Albano, interrogato, disse che era d'accordo con Pasquale di omicidarsi, ma contro tale sua giustificazione sta il fatto che la ragazza gridava disperatamente e tentava di sottrarsi ai colpi che l'amante le sparava contro.

All'ospedale si è recato il giudice d'istruzione, ma, stante il grave stato dei due feriti, non ha ancora potuto procedere ad un regolare interrogatorio.

L'Albano è piantonato da un agente.

L'arcivescovo in visita pastorale. — Il cardinale arcivescovo, accompagnato dal canonico Gastaldi-Santi, è partito per Virle, in visita pastorale. Farà ritorno domani.

Tentato suicidio di un giovane artista di canto. — Verso le ore 11 di ieri certa Maroncelli Gemma, d'anni 22, sposata, a questo scopo, da dissidenti intimi, ingoiò alcune pastiglie di sublimato. Subito dopo fu presa da forti dolori e chiese soccorso alla proprietaria dell'albergo in cui aveva preso alloggio. Una guardia municipale, avvertita, accorse e diede alla giovane un antidoto; poscia l'accompagnò al San Giovanni, ove venne ricoverata.

Il fuoco. — Verso le ore 19 di ieri un principio d'incendio si manifestò nell'orto sceso di via al Monte dei Cappuccini. L'erba si accese immediatamente e la fiamma, favorita dal vento, si propagò con rapidità per una considerevole estensione. Il brigadiere comandante la sezione municipale con alcuni dipendenti accorsi di particolare premurose, dopo un'ora di lavoro, a spegnere le fiamme mentre già stavano per comunicarsi ad una staccata di legna.

Le gravi conseguenze di una ubbriacatura. — Ieri mattina, verso le 4, venne trasportato a ricoverato all'Ospedale Umberto I certo Picchio Francesco, d'anni 43. Costui aveva nella giornata e nella sera di ieri preso una colossale ubbriacatura, e nel ritirarsi alla sua abitazione in tarda ora era caduto al suolo, riportando due gravi ferite al capo, al che i medici non poterono pronunciare la prognosi.

L'accidente di un cane idrofobo. — L'altra mattina un graduato della guardia municipale venne informato che il signor Rodolfo De Monacelli, impiegato all'Intendenza di finanza, abitante in via Mantini, 27, aveva un cane che dava non dubbi segni di idrofobia.

L'agente si recò tosto sul luogo, e trovò infatti l'animale che era già rinchiuso in una camera, ove aveva cercato mettere per prudenza.

Per evitare pericoli, il graduato richiese l'opera degli agenti accalappiacani, e fra tutti si riuscì, non senza stenti e pericoli, a rinsaccarlo in un sacco dalla camera e al cortile e capi di scabola.

Il cadavere venne poscia subito trasportato al deposito.

Fortunatamente il cane non aveva ancora morsicato alcuno della famiglia De Monticelli, nè risultò a morderci gli agenti che lo abbacinarono.

Tre persone investite da due cavalli in corsa. — Tre poveri sonatori ambulanti, Agliò Luigi e Borgo Teresa, coniugi, ventiquattrenni, e Donzello Lucia ai, Nardino, d'anni 23, reduci percorrevano la strada di Nizza provenienti da Moncalieri, tamburini a braccetto, essendo i primi due affetti da cecità. Giunti presso la casa N. 143, i poveretti furono investiti – corpo a corpo – da due cavalli montati da soldati attendenti d'artiglieria. Tutti e tre rimasero più o meno malconci.

Informati, accorse sul luogo il brigadiere della locale Sezione di polizia municipale con un suo dipendente, e trovarono il furgoncino signor Cucchietti, il quale stava prodigando ai disgraziati le prime cure. Sopraggiunse quindi il medico municipale signor Acci. Dimostrò, medici provvisoriamente i feriti ed ordinato successivo provvisto dagli agenti, quelli in regola di condurre in vettura all'Ospedale di San Giovanni per una più conveniente medicazione. L'Agliò Luigi riportò una ferita alla fronte, e fu giudicato guaribile in dieci giorni; la di lui moglie ebbe fratturato il piede sinistro, e fu giudicata guaribile in un mese circa. La Donzello, che riportò una ferita al ginocchio sinistro, fu giudicata guaribile in otto giorni. Degli agenti sopra è l'Agliò furono poscia condotti alla loro rispettiva abitazione; la Borgo fu ricoverata al San Giovanni.

Alcuni testimoni oculari assicurano che i militari spingevano i cavalcanti a corsa sfrenata, e che dopo l'accaduto il signore maggiorenne, diriggendosi verso Torino. Disgraziatamente esi numero sconosciuti.

I quotidiani incidenti di veicoli. — Poco prima di mezzodì di venerdì, sul corso Vinzaglio, il garzone macellaio Cavaliere Ulisse, diciassettenne, spingeva dalla parte posteriore un carretto tirato da un asinello. Giunto presso la via Sebastiano Valfrè, il Cavaliere venne urtato violentemente presso il cassino destro da una sbarra di un altro carretto tirato pure da un garzoncello macellaio. Per la violenza del colpo il Cavaliere non fu più in grado di proseguire il cammino; perciò da alcuni passanti fu doppiamente soccorso; ed una guardia municipale lo condusse alla sua abitazione.

Visitato da un sanitario, questo trovò la contusione meno grave di quanto a tutte prima parve, e la giudicò guaribile in una decina di giorni.

— Alle 17 poco di venerdì il conducente Rocca Giovanni, d'anni 25, al servizio di Bianco Quirico, era in corsa di un carro carico di legna, e trascinava per via Venti Settembre. Presso il corso Oporto, nello scivolare un carrozzone tramviario, il Rocca andò col ginocchio sul timone, come un cavallo da sparina, procurandosi gravi contusioni e ferite, a cui veniva così dato-aggiunto il vetricolo, seguì il conducente finchè incontrò una guardia, la quale prese le generalità del carrettiere e gliele trasmise per l'eventuale risarcimento dei danni.

I ladri. — Il signor Cerrato Secondo, esercente trattoria in via Belfiore, N. 17, denunziò che, a seguito opera di un giovane di Orbetello, venne derubato dell'orologio, di alcune salviette e lenzuola e di sette buone bottiglie di vino.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Federazione italiana dei lavoratori delle Stato. – Riunione generale della guerra. — Oggi, 11, ore 14,30, nel salone dell'Associazione generale degli Operai corso Siccardi, 12), Comizio privato per udire la risposta data dal Ministero della guerra circa i desiderata della Federazione, e deliberare in proposito.

STATO CIVILE DI TORINO

29 ottobre 1903.

NASCITE: 26 nati maschi 9, femmine 10.

MATRIMONI: Balma-Venaro Silvestro con Friolo Angela — Barioia Pilade con Tosco Caterina — Re Giuseppe con Sola Maria — Bonvia Pietro Maurizio con Zecchero Maria Teresa — Bazzo Francesco con Grosso Carolina — Centaro Ambrogio con Compagnone Bice — Chiesio Antonio con Magliano Giovanna — Fenoglio Giuseppe con Ravello Fiorinda — Favella Antonio con Ossa Caterina — Malanotte Carlo con Ricolo Giuseppa — Massaro Giovanni con Garnero Francesca — Rava Cleto con Profeti Emilia — Sergnanini Antonio con Camisassa Rosa — Serralbo Michele con Bella Teresa — Sgrumino Gaetano con Cocito Giuseppina — Nobile Alfonso dei Conti Ballo Bertone di Sarsiby con Ciamoli nobile Maria.

MORTI: Trovero Anna nata Lanzo, d'anni 74, di Torino, casalinga, via Santa Maria, 3.

Gallizia Francesca nata Migliero, id. 36, di Villafranca Piemonte, nata, via Rosine, 18.

Giovanetti Gottardo, id. 71, di Cuneo, industriale, via Porta Palatina, 2.

Marengo cav. Domenico, id. 60, di Chersano, maggiore a riposo, via Gaudenzio, 29.

Merlo Dom. (ved. n. Bisio), id. 82, di Sant. casalinga. Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 15.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 9 al 10 ottobre:

Ferrero Fi G., mar. fem. con Fino Giulietta.
Signetti S., muratore » Chiappino D., operaia.
Cavalieri A., cacciatore » Villata Adelaide.
Bella Carlo, meccanico » Canone Anna, comm.
Boletti Natale, chimico » Galantini Vittoria.
Spagnotto E., fochista » Merlino Lucia, sarta.
Giratto A., macellaio » Graffi Barbara, ecer.
Ferrero G., legatore » Giani Augusta.
Ferrero Luigi, muratore » Bastia Olimpia, tessit.
Silva G., panattiere » Silva E., cameriera.
Castellardi E., segatore » Rubino M., contadina.
Manzo Guido, litografo » Decise Angela, sarta.
Ballarenesi T., bracciante » Alpe N., domestica.
Renacco G., impiegato » Reviglio Emma.
Bernallo A., fattorino » Carosio Rosa.
Vaccari Arlacide » Laporta V., bocconista.
Cabella Carlo, gelatiere » Pinca Emma, domest.
Meliori Fois F., propr. » Floris E., proprietaria.
Zanino Luigi, falegnam. » Genio Vecchiatino M.
Soprito Domenico, impeg. » Regaldo Maria.
Ranco Giovanni, verniciatore » Varigila Luigia, tessit.
Milano D., sed. fab. calla » Milano Maria, guantaia.
Rinaia Francesco, fabbro » Bazio Carolina, sarta.
Cochis Battista, lavandaio » Nocco Maria, lavandaia.
Rosisi Bernardo, segretar. » Bono Irene, operaia.
Anetano Michele, segret. » Frea Lucia, segretaria.
Baglioni dott. Luigi, med. » Canuti Gemma.
Barale Giov. Batt., falegn. » Penato Felicita, ricam.
Bardelli Rodrigo, negoz. » Guzzetti Emma.
Cottarelli Paolo, impieg. » Bavisa Anna, levatrice.
Garrisi di Ferrero Cand. » Zanone Maria.
Franco Giuseppe, merc. » Gambarotta Emil., ric.
Margaria Giuseppe, trap. » Begliò Olimpia, cuoca.
Mattiolo Luigi, birraio » Milano A. ved. Puglia.
Ballabene contr.ore, libed. » Vercellone Lidia.
Fenocchio Crescenz., calz. » Calcagno Santina.
Majocl Adolfo, fotografo » Garighe Giuseppe.

ULTIME NOTIZIE

Notizie sulla salute e sui propositi di Zanardelli.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23,55:

Un redattore del *Messaggero* visitò Zanardelli a Maderno. Un famigliare gli disse che Zanardelli non è perfettamente guarito, benchè sia grandemente il suo miglioramento. La guarigione sarebbe completa se si trattenesse in villa ancora.

L'on. Zanardelli lavora molto: si occupò grandemente della riforma giudiziaria e dell'ordinamento della famiglia.

Ammise nello studio di Zanardelli, lo trovò alla scrivania. Gli disse che si scriva molto bene, meglio di quando lasciò Roma. Aggiunse che se anche si fosse mantito in forze non avrebbe, per delicatezza, accompagnato i Reali a Parigi, non avendo accompagnato il Re nè a Berlino nè a Pietroburgo.

Sarà a Roma il 15. E' lieto dell'insuccesso della propaganda contro lo Tsar. E' pur contento di avere inviato all'Argentina una squadra di tiratori italiani.

Conclusa: « Quanto alle notizie sulla riapertura della Camera, sul rimpasto ministeriale o sulle elezioni generali, sono tutte fantastiche. Se ne parlerà dopo il viaggio dello Tsar. »

La costruzione della ferrovia Alessandria-Ovada

Ci telegrafano da Alessandria, 10, ore 23:

Stamane, presenti il nostro sindaco, assessori e sindaci di Comuni interessati, venne firmato l'atto di sub-concessione della ferrovia Alessandria-Ovada alla Società di costruzioni Venete, la quale era rappresentata dagli amministratori marchese Medici e barone Montarnicci. L'atto di sub-concessione venne redatto dal segretario capo del nostro Comune avv. Della Valle.

Massacri fantastici in Macedonia.

Ci telegrafano da Sofia, 10, ore 23,5:

L'*Agenzia Bulgara* smentisce che sia stato proclamato lo stato d'assedio nelle località in vicinanza della frontiera turca.

Le notizie ufficiali da Salonicco che annunziavano che sei distretti di Djumabala, Razlog e Melnik 20 villaggi turchi erano stati incendiati dagli insorti, sono completamente false. E' pure falsa la notizia dell'assassinio di 2000 turchi che abitavano Bansko. Colà non si trova nessuno in abitanto musulmano.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — 10 ottobre.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura. – Ore 8: 726,2; ore 15: 721,2; ore 21: 720,6.

STATO atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima + 11,0 Massima + 18,9

(Piazza Castello — Valle vicolo al nord del Palazzo ducale):
Temperatura massima del giorno 10: + 19,0
Temperatura minima della notte dal 9 al 10: + 9,0
11 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 42; tramonta alle ore 17, minuti 36.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci dalla Camera di commercio di Torino).

10 ottobre.

Acqui — Uvaggio Mg. 3000, da L. 2 00 a 2 60.
Barbera Mg. 10 0, da L. 2 45 a 3 00.
Alba — Dolcetti Mg. 28,000, da L. 1 00 a 3 00.
Barbera Mg. 21,000, da L. 2 40 a 2 65.
Freisa Mg. 2000 da L. 2 20 a 2 30.
Nebiroli Mg. 1000, L. 2 00 a 2 25.
Uvaggio Mg. 18,500, da L. 1 80 a 2 20.
Alessandria - Uvaggio Mg. 700, da L. 1 50 a 2 60.
Asti — Barbera da L. 2 50 a 2 90.
Uvaggio da L. 2 20 a 2 90.
Totale Mg. 40,000.
Canale Monferrato — Uvaggio Mg. 4000, da L. 2 25 a 2 30.
Ceva — Dolcetti Mg. 6500, da L. 1 60 a 1 90.
Chieri — Freisa Mg. 18,000, da L. 1 65 a 2 10.
Dogliani — Dolcetti Mg. 6000, da L. 1 75 a 2 05.
Mondovì — Dolcetti Mg. 10,000 da L. 1 90 a 2 30.
Nebiroli Mg. 5000, da L. 1 80 a 2 00.
Nizza Monferrato — Uvaggio Mg. 1200, da L. 2 60 a 2 80.
Barbera Mg. 14,000, da L. 2 70 a 3 00.
San Damiano d'Asti — Barbera Mg. 6000, da L. 2 40 a 2 60.
Uvaggio Mg. 3200, da L. 2 00 a 2 40.
Santo Stefano Belbo — Moscato Mg. 1000, da L. 2 00 a 2 40.
Freisa Mg. 700, da L. 2 75 a 3 10.
Barbera Mg. 3700, da L. 2 75 a 3 10.
Torino — Uvaggio Mg. 11,400, da L. 2 60 a 3 25 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

BORSA DI TORINO. — 10 ottobre

Godimento dal 1° luglio

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 102 82 1/2.
Contr. del mat. in c. 102 80.
Rendita 5 0/0 (piec. rend. da L. 60 a 300): prezzi nominali 103 50.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nom. 103 12 1/2.
Godimento dal 1° ottobre.
Rendita 4 1/2 0/0 netto: prezzi med. d'uff. 101 35.
Godimento dal 1° luglio.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: prezzi med. d'uff. 101 60.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 100): prezzi nominali 101 10.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3,00): prezzi nominali 102.
Godimento dal 1° ottobre.
Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 73 80.

Obbl. Ferr. Vitt. Em. 3 0/0 — C. del m. in c. 370.
Ac. Banca d'Italia — C. d. m. in l. 1003 f.c.
Ac. Soc. Bonifiche Ferraresi — C. d. m. in l. 240, 241 f.c.
Cart. Fond. S. Paolo 5 0/0 — C. d. m. in c. 510 50.

Cambio e Valute.

Francia	5	denaro	99 85	— lettera	99 95
Svizzera	4	»	99 70	— »	99 85
Londra	4	»	25 13	— »	25 16
Germania	4	»	123 12 1/2	— »	123 22 1/2

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 103 82.
Rendita 5 0/0 per f.c. in 3 82 1/2, 103 67 1/2, 103 70
Rendita 3

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(9)

Sorelle nel dolore

ROMANZO

di GIULIO DE GASTYNE

— Vengo — disse subito il signor Martinet, — vengo per sapere, signora, che ne avete fatto di un bambino che vi è stato affidato da questo signore.

Indicava Ernesto Dublin, il quale s'era seduto senza aprir bocca, e che allora sollevato prese la parola per dare questa spiegazione:

— Si tratta del bambino rapito a Bois Colombes.

— Ah! sì, — fece la megera, alla quale la memoria parve ritornata subitamente, — si tratta di un bel bambino, molto docile e savio, che ho tenuto in custodia alcuni giorni.

— Ebbene? Che ne è stato di lui? — domandò ruvidamente il signor Martinet

— Ah! in quanto a ciò, mio buon signore, — ripose la megera senza commuoversi, — ben furbo sarebbe colui che sapesse dirvelo.

— Ma come! Voi non lo sapete?

— No, signore; un mattino egli è uscito e..... non l'è più visto..... Io ho pensato fossero i gualtieri.....

— No, — disse Martinet, — non sono i gendarmi..... Sono sicuro che mia moglie non sa che ne è di suo figlio e che lo piange sempre.

— Ma lo hanno forse rubato — disse innocentemente mamma Silenzio.

— Rubato! Ma se voi ne avete avuto cura!

— Eh! — replicò la megera, con aria maliziosamente provocante; — mi avete rubato io, e lei saprà che cosa rubata non dà mai buon profitto.

Quella risposta cinica e canzonatoria fece andare Martinet su tutte le furie.

— Ma come! — gridò; — vi si affida un bambino..... un bambino di cui io paga la pensione e quel bambino scompare e voi non mi avvertite?

— Ma io non la conoscevo, signore, — rispose abbastanza logicamente mamma Silenzio. — E' la prima volta che ho l'onore di vederla.

— Bisognava avvertire il vostro complice.

— L'ho fatto.

— E' vero — disse Ernesto Dublin; — ma io non ho creduto a proposito.....

— Per farmi continuare a pagar la pensione, non è vero? — disse Martinet fuori di sè, vedendo andati a monte i suoi progetti più o meno onesti, ma ai quali egli ci teneva, procurandosi pel mezzo.

— No — rispose il direttore della *Vigilance*; — per non inquietarvi..... Sono sopratutto alla misera somma che mi davate e che io rimettevo regolarmente a questa donna.

Indicò mamma Silenzio, la quale fece col capo un segno affermativo

— Del resto — soggiunse questa — pensavamo sempre, il signor Dublin ed io, di poter ritrovare il bambino, ed era inutile far delle storie.

— Siete due birbanti, — urlò Martinet, incapace di contenersi di più, — e vendicherete conto.....

— A chi? — interruppe con un ghignare sardonico mamma Silenzio; — alla Polizia? Può avvertirla, signore, e si avrà uno di quei piccoli scandali.....

Il negoziante chinò il capo.

Era vero..... Non poteva querelarsi. I due scellerati avevano abusato della situazione dolorosa in cui egli si trovava per disporre del bambino a loro piacimento, perchè era persuaso che il signor Dublin, — e lo diè a vedere, — che il signor Dublin si fosse intesa colla scimunita donna per farlo scomparire. Ma con quale scopo? Per tentare di rivenderlo, più tardi, alla madre?..... per trarne maggior vantaggio? Non osava dir pensare..... non poteva immaginare che in quel momento il bambino, divenuto proprietà dell'americano che lo aveva comprato, aveva cominciato gli spaventevoli esercizi che potevano costargli la salute e forse la vita, e fare di lui meno che un animale, un semplice oggetto addestrato, un proiettile vivente, aveva dotto lo sciagurato che meditava di abbandonare tanto facilmente della sua avventura e del suo abbandono.

(Continua).

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(10)

I Nuovi Misteri di Parigi

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— E' considerevole..... Il signor di Meauville è tre felicitato, mia cara Antonia..... e il signor Frospero Duval...

Aglaè s'interruppe.

— Ebbene?

— Ebbene, il signor Duval non è felicitato con nessuno! — conchiuse Aglaè, arrossendo.

— Avete ripetito come un angelo, signorina — disse il marchese di Verga, inchinandosi cerimoniosamente.

— E' deliziosa! — esclamò Antonia.

— E' pazza! — fece la signora Bellefontaine. — Che quella strana teoria lasciasse supporre che, benchè felicitata col signor di Portefoin, se il signor Duval domandasse la sua mano, ella potrebbe non rifiutargliela.

— Ma, cara mamma.....

— Basta, signorina!

Aglaè fece una smorfietta di dispetto, ma non si poteva nè offesa nè addolorata dalla supposizione che suo madre aveva fatta. Decisamente, il signor di Portefoin occupava un bel piccolo posto nel cuore di Aglaè Bellefontaine. La porta del salone s'aprì e la signorina Duboarg, con una petulanza giovanile calcolata assai dal tempo al domestico di annunziarla.

— Buon giorno, marchese! — esclamò colla sua bella voce di contralto. — Buon giorno, regina degli amari!..... Buon giorno, signor marchese..... Buon giorno, Clementina!..... — Clementina, il lettore lo ricorda, era il nome di battesimo della signora Bellefontaine..... — Buon giorno, *bijou*!..... — *Bijou* era Aglaè.

E la vecchia zitella proligò a tutti stretta di mano, all'inglese.

Ripreso quindi la parola, e disse dirigendosi alla Bellefontaine:

— M'immagino che siete venute tutte e due a fare le vostre felicitazioni alla bella Antonia..... o anche più. Ah! mia cara, — soggiunse voltandosi verso Antonia, — fa un rumore del diavolo il vostro prossimo matrimonio col signor di Meauville..... Non si parla d'altro in tutti i saloni parigini. Bel partito!..... Giovane, bello, cinque milioni di fortuna e un avvenire superbo nella diplomazia..... Quel povero principe Nachin ne farà certamente una malattia!

Quel nome del principe Nachin parve sonare sgradevolmente alle orecchie della marchesa di Sainte-Croix e del marchese di Verga.

— Ma — s'affrettò a replicare il marchese — i vantaggi sono uguali da ambe le parti, mi pare. Giovanni è bellezza sono indiscutibili nella signorina di Sainte-Croix.....

— Certamente.

— In quanto alla sua ricchezza.....

— Senza contare la sua fortuna personale — dichiarò la marchesa di Sainte-Croix — ella erediterà tutto quanto io possegga.

— E la mia intenzione, che non avevo ancora manifestato, è di fare ma anche universale — disse il marchese.

— Oh! signor marchese! — esclamò Antonia, flagellandosi cerimonia.

— Debbo parlare ora della sua famiglia, fra suoi parenti?

— E' inutile, — interruppe la marchesa di Sainte-Croix; — ciò è conosciuto.

— I primi di Spagna! — concluse il marchese di Verga.

— Sì! Sì! — rispose la signorina Duboarg con una leggera tinta d'ironia — è assurdo; m'affretto a convenirne. Tuttavia io trovo il signor di Meauville un poco..... come dirvi..... un po' mobile nei suoi gusti..... Al posto della signorina Antonia non sarei tranquilla..... E' vero che Antonia ha dei meriti, delle attrattive inparreggiabili!..... Povera Edmea! — soggiunse la signorina Duboarg, lasciandosi sfuggire un sospiro.

— Ma Edmea è già conosciuta — disse Antonia.

— Ben! Ben!

— Ella accetta, dicesi, di essere contessa di Campo-Corso.

— E' proprio sicuro?

— Il conte lo afferma.

La signorina Duboarg fece un gesto d'incredulità.

— Mi meraviglia! — replicò. — Infine, è cosa seria di sorprese..... e di matrimoni. Questo — soggiunse — è il più sorprendente degli altri. Otto giorni fa Edmea adorava, suo cugino, l'epoca del loro matrimonio era già fissata, ed oggi ella sposa il conte di Campo-Corso! Chissà se non arriverà il tenore!..... Per parte mia non nascondo che, se si presentasse avrebbe tutta la mia simpatia.

(Continua).

IMMOBILIARE CANTONI
VIA MARIA VITTORIA 6 TORINO

Alloggi, locali e ville da vendere e d'affittare

VENDESI VILLA
nel Biellese

causa partenza, nuova, signorile, reddito non meno 5500 annue, posizione splendida, occasionale, tutte le comodità possibili posta sulla strada Biella-Oropa. Adatta anche istituto, stabilimento, albergo e convento. Occasione unica. — Scrivere signor O. Walther, posta, Biella. c13277

Da vendere

presso convento, BILIARDO, Fabbrica Opessi, tuttora in opera, bellissima condizione, portata Mg. duemila, forte tavolato metri 4 per 2. — Rivolgersi a Tarditi e Traversa, Mercatorio 5 Alba. c12736

VENDO due case recente edifizio costruzione

Borgo S. Salvatore, n. 5 0/0 reddito, aumentabile. Valore lire 255 000 e 136 000. Facilitazione pagamento. Ufficio Andrea Galliari, 29. c13343

Grande Appartamento signorile

di 24 e di 14 vani, con vasti saloni decorati, due giardini, tre ingressi, scalinate, cantine, da affittare per

fine c. p. Sergio Banca, 648, Via Lagrange 32. — Altro di 8 vani al 2.o piano. c 13184

VIA BARETTI, 19, p. 2° alloggio mobiliato,

composto di sala da pranzo, salotto, 2 camere letto, cucina, gas, acqua. — Dalle 9 alle 15. c 13269

Albergatori!

Da affittare stabilimento nuovo (80 ambienti) uso hôtel, con tutte le comodità, annesso parco, chiosco, ecc., splendida e climatica posizione Alto Piemonte, 800 metri livello mare, presso grandi stabilimenti idroterapici, brevissima distanza da celebre Santuario, grande affluenza estiva, località centrale per escursione sulle Alpi. Conveniente, entrerebbero in società. — Scrivere al N. c 13261, *Rosenstock & Fogler*, Torino.

D'Affittare

in via San Massimo, 4: Lagomaio, alloggio 7 camere; 3.o 4.o piano, alloggio 2 camere; una bottega (mq. 42) con retrobottega. Dalle 14 alle 16. c 13140

Alloggio

magnifica esposizione, al 2.o piano, dieci vani con soprastanti soffitte, scala particolare, calorifero, rimettesi al presente in piazza d'Armi. — 5 rivere Cuneo N. 36, presso *Rosenstock & Fogler*, Torino. c13267

Da L. 30 a 70 mensili

affittansi alloggi di 5 o 6 camere ben arredabili, posizione ridente e giardino, in Val Salice, a pochi minuti dal tram. — Riv. in VAL SALICE 14. c 13156

Celebre metodo Lysle
Inglese - Tedesco
Francese - Olandese
Spagnuolo - Russo

Si impara una lingua in tre mesi col metodo **Lysle**. 500 certificati. Lezioni impartite dall'autore. - **Via Bogino, n. 4**, piano primo. c 13108

Levatrice maestra

Angela Musso, via Monterosa, 21, interno 11, p. 3°, **Torino**. c13267

100 Biglietti visita. in *Litografia* L. 3,450 in *Tipografia* » 41,940
L. Cherchia e C., via Po, 36, nella corte. Campioni gratis. Si eseguisce qualunque lavoro. c 13312

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange, 3, piano 1°.
La Scienziata in Cartomanzia, di passata e di corrispondenza. c 13045

Istituto Merkur
in BORW presso LUCERNA Svizzera

per giovani che devono imparare a fondo e rapidamente le lingue, francese, inglese e la ragioneria. — Per programmi rivolgersi alla Direzione. 7076 X

TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI

Di facilissima digestione

CREOSINA BOSIO

Favorisce l'espettorazione

Preparazione brevettata della Farmacia TULLIO BOSIO, Torino, via Garibaldi, 24-26

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
Diploma d'onore con medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazionale d'Igiene Parigi 1901

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la **CREOSINA BOSIO** è il miglior rimedio per la cura per le malattie

del **BRONCHI** e dei **POLMONI**

Ristora il passo del corpo

Bottiglie da L. 5 *e da L.* 2,75 *e flacon-saggio L.* 0,50. In tutte le buone farmacie. Richiedete: Cav. Tullio Bosio e C., G. B. Schiapparelli e Figli, farm. Tassoni e principali depositi di prodotti farmaceutici.

Rende naturale l'appetito

GUARIGIONE delle **ERNIE** senza operazioni chirurgiche

Gli erniosi sospendano l'uso di qualunque altro Cinto per adottare l'insuperabile

CINTO ERNIARIO ELETTRO-GALVANICO dott. WOOD

che assicura la perfetta contenzione delle ernie e ne accelera la guarigione.

Il Cinto Erniario Elettro-Galvanico Dott. Wood si basa su un principio razionale sul quale si basa la **Catena Elettrogenica Wood**. L'elettricità che ha il potere di costruire i muscoli, di creare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha necessariamente sull'umano benefico ed intero sviluppo e sulle parti ritenute. L'elettricità fornisce la ritenzione delle ernie ottenute ritenute e pone a posto all'istantaneo dal cui di esso creato non richiedono cognizioni di una leggera infiammazione salutare. Il **Cinto Erniario Wood** non soltanto offre i benefici da sopraccenno, ma rende l'esperienza dei liquidi dati dalla traspirazione, non soltanto curativa particolarmente l'ernia, ma ciò che la rende di gran lunga superiore a tutti gli altri, è che esso difende completamente sulle parti delle materie elettriche che portano alla coltivazione dei differenziali orinari, e rendono ai tessuti ostinanti la sensibilità perduta, determinando quel leggero senso di irritazione atto a produrre la scomparsa del cui di esso.

GRATIS opuscolo illustrato sulla Cura della Ernia. Applicazione, rimessaggio L. 1 anche in domiciliati, ed spedisce in tutte ultime parte indicazioni di provenienza.

SPEDIZIONI FUORI MILANO — Applicazione per uno o più Cinti, per mezzo di incaricato a domicilio Cent. 50 in più. — Italia — Francobolli 2 in per l'estero (Europa, Egitto, Tunisia, Algeria) — Lire 5 in per l'America.

Segretezza e discrezione massima sono usate nel fare le spedizioni, in modo che dall'esterno del pacchi nulla si comprenda del loro contenuto.

INDICAZIONI NECESSARIE DA PARTE DEI COMMITTENTI Nel trasmettere le ordinazioni è indispensabile: 1. Indicare il numero progressivo del Cinto. 2. Indicare il senso a destra o sinistra. 3. Dire se l'ernia è inguinale, scrotale, od ombelicale, se è unica o bilaterale, se trovasi a destra od a sinistra.

Prezzo della persona alla quale deve servire il Cinto. 4. Indicare la circonferenza del corpo e del bacino. 5. Dire se l'ernia è inguinale, scrotale, od ombelicale, se è unica o bilaterale, se trovasi a destra od a sinistra.

DIRIGERSI per ordinazioni con Vaglia o Cartolina-Vaglia all'unica concessionaria Ditta Fabbricante **THE ELECTRICAL BATTERY**
MILANO — 3, Via Palestro, 3 — MILANO

PREZZI DEL VERO CINTO ERNIARIO DR. WOOD:

QUALITÀ CORRENTE:
Semplice (per un'ernia sola) L. 7,50.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 12.
QUALITÀ FINA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 10.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 16.
QUALITÀ EXTRA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 11,50
Doppio (per ernie bilaterali) L. 18,50
PAGAMENTO ANTICIPATO

I Cinti si vendono senza assicurare al pregio di quelli di qualità fine di essere il conveniente prodotto più vantaggioso e più economico. Lasciò in essere ed inutile che per pochi centesimi.

MISURA DI CIRCOLAZIONE

Offerte e domande d'impiego

CERCASI
persona seria che sappia redigere lettere commerciali inglesi e tedesche in italiano. — Scrivere casella N. 2, *Rosenstock & Fogler*, Torino. c 13403

Ceresa Direttore di Filiale
con cauzione e garanzia di 1ire disponibile. Carlo Tardy, Torino, sotto Valentino, 14. c 13310

COMMERCIANTE
di Vienna, cioè favorevole da 10 anni per proprio conto, bene introdotto in Austria-Ungheria, cerca

Rappresentanze

di case esportatrici. Primarie referenze. Fra 15 giorni vers a pomeridiano a Torino per le trattative. — Scrivere L. Z. 1552, presso *Rosenstock & Fogler*, Vienna I. 7538 X.

CERCANSI
lavoranti corpisti
presso **M. CASTALDI**, via San Francesco da Paola, 11. **Ripeso festivo.** c 13217

Direttore

importantissimi stabilimenti, desiderano migliorare posizione, per cambiamento industriale rimunerativa, cerca sposo capitalista disposto fornirgli capitale, e disposto interessi, o con partecipazione sugli utili. — Scrivere M. A. 15, posta, Torino. c 13405

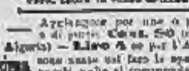
Professore inglese
laureato dalla Società Arti e Commercio di Londra, dà lezioni Torino a miti prezzi. — Via Lagrange, 1, p. 2.o, e 13210

GAZ

Prima di fare acquisto di apparecchi e cristalleria per gas, fornelli per cucina **Vert Teigleux**, con risparmio del 50 0/0, o specialità in articoli per **impressionare gas, perlelle** inapprezzabili, ingrasso e dettaglio, **vermicelli** dal genio **TOSATTI**, via Lagrange, 28, Torino - Prezzi ridotti. (Telef. 18-24) c 13012

Premiato Stabilimento
MOBILI
GATTI MASSIMILIANO
in LISSONE di MONZA
con *grande succursale* in Torino, via S. Franc. da Paola, 4 e Milano, via Pasquirolo, 6.
Camere da letto, da pranzo, salotti, *assortimento* e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffe. Si *riceve* qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre Ditte omonime. 2408

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori



in Palissandro e Mogano
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 40 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustr.* N. 25 alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCHINI 2
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

SPEDISCO
in busta non intestata e non chiusa, corso franco bollo, mio listino per articoli preferiti per sambe; tasti. — L. R. via Volta, 2 bis, Torino. c 12593

Cerasari subito
uno e due locali, non impegnare 6o. — Scrivere 200 Z., posta, Torino. c 13175

Cavallina
sana e (*Barretta* sardone). — Balbi, piazza Castello, n. 19. c 13274

Si vendono
reciprocati rame uso tintoria, campana kori 200. — Barriera Rocchi Vallecchiara, Genova. 13264 G

Saponieri
Caldaia rame nuova, capacità quintali 45 circa. DA VENDERE a prezzo conveniente. Via Canova, 44. c 13135

FERNET-HINA BISLERI

LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE del SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
FELICE BISLERI & C.-MILANO
Depositari per l'Acqua di Nocera in Torino: FRATELLI PASSA Piazza S. Carlo, 4

MEDAGLIA D'ARGENTO
MARCA DEPOSITATA
RIMEDIO VIOLANI (TENICIDO VIOLANI)
Prof. D. VIOLANI, Via Orti, 1, Milano
TENIA o VERME SOLITARIO
In Torino nelle farmacie *Turbino, Testa, Giordana, Feola, Terni, Perlinelli, Magno di E. orgo*, ecc. - Grossisti: *Schiapparelli; Gandolfi Ottino e C.; Bocchi; Pessina e C.; Rocco e Gori*, ecc. 1223 M.

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANÉ PESQUI** rimedio inappreziabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete diminuisce, l'intollerabile, l'insonnia scompare, e la secrezione delle sacchario istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la guarigione del diabete.

IL VINO URANÉ PESQUI
rino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggredente al punto che guarisce con esito certo
si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a **Torino**, dott. *L. Bonimondo*, Corso Vitt. Em., 66; Farm. *Turisco*, piazza S. Carlo, ang. via Roma; Farm. Chimica *Gautier*, via Cernaia, 14. 13167 M

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E FERRO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Liguria e Alta Italia).

A = Pugliarino . . . L. 1.80
AA = Finissimo . . . » 1.80 } al chilogramma netto
AAA = Extrafino . . . » 2.—

Pagamento con sconto ferroviario Damigiane GRATIS.

Per Damigiane di 10 Lit. supplemento di L. 3 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.

Ogni fusto è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**,
a richiesta si spediscono assaggi gratis.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Contiene Kg. 4 d'olio entro latta in elegante stagnata
A L. 5.50 — AA L. 9.25 — AAA L. 10
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:
TORINO - Via Roma, (angolo Caccia Reale)
MILANO . . . Via San Paolo, 3, e Portici Settentrionali, 25.
GENOVA . . . Via Portoria, 9 e 10.
VERCELLI . . . Via Rialto, 5, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Mont. P.za Battaini, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . Via Torbetto, N. 3 e N. 33.
ASTI . . . Corso Vittorio Alfieri, 46.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 1.
SARZANO . . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . Corso Vittorio Emanuele, 50.
CUNEO . . . Piazza Vittorio Emanuele 15.
ALBA . . . Via Vittorio Emanuele, 4.

La Chiave del Tesoro.

Non più perdite al Lotto. Vincite cosiddette. Vere, grandi ed infallibili regole umane mai pubblicate, che indicano con rara precisione i numeri sicuri al lotto di Napoli. Questo gradito ed invariabile studio rivelatore farà sapere più grandi arcanisti e meravigli gli increduli quando essi vedranno uscire dall'urna i numeri da noi assegnati. Fatti, dunque, e non parole. Durante la prima prova estesa, 36 estrazioni, non TRE NUMERI INFALLIBILI e UNA QUARTERNA SICURA. Pel 51 secondo altra vincita inconcussa. Il resto dei due Settenari usciti pel 24 ed il 31 successivi, con la spiegazione delle regole, è qui L. 1,35, franco di posta.

Spedire vaglia ai dapoi sario: Sig. GENNARO SOAVE via Foriglio, N. 59, Napoli. Siate sicuri che passerà buona volta che tratterà i nostri numeri quando annunceremo la vincita sul nostro giornale. Molta gratitudine da noi e poca spesa. 13256 N

Agente pel Piemonte:
Cav. Uff. **A. Aymonino**, via Roma, 4, Torino. 6057

MALATTIE SECRETE
CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù del-l'azione del *Santalo* paralizza el *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non tramano le orribilissime irritazioni della convalescenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito gen. S. NEGRI e C.ie - VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 12911 V

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali **TROFARELLO** (Torino)
Medici: prof. Intr. **Prospero Bermondi** e Dott. G. **Bertolotto**. — *Consulente* cav. **C. Albertotti**, professore di psichiatria. 1460
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero**.
Per programmi e schiarimenti rir. alla Direzione in Trofarello, in Torino, all'Istituto Agronomico, via Po, 19, od allo studio in via Sacchi, 32, aperto tutti i giorni dalle 17 alle 18.

PILLOLE ANTISIFILITICHE
di **Ciboulo Perfumo** di Edinburgo Inglese
guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in qualunque stadio e manifestazione. Sono innocue all'organismo, non lasciano veruna conseguenza. Celeri e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 1,50, per posta L. 4,10
Farmacia chimica G. GARINO, succ. CALLIANO, corso San Maurizio, n. 19, **Torino**. 60

Albergo Ristorante del Commercio
(Possione Crescio)
TORINO — Piazza Paleocapa, 2. — TORINO
Abbonamento mensile a convenirsi c19230
Ottimo servizio alla carta — Pranzi ridotti
Colazione a prezzo fisso L. 1,50 — Pranzo L. 2.
Retta giornaliera L. 3,225 — Compresa camera L. 5.
Camere da L. 1,50 a più. **C. CRESCIO.**

ALBA Collegio-Convitto
R. Liceo, Ginnasio, Scuola Tecnica preparatoria fino. Scuole elementari comunali ed interne. CORSI ACCELERATI.
12334 *Prof. dott. M. CANONICA, Rettore.*

Anno VIII - Istituto Torinese - Anno VIII
Torino — *Via Vanchiglia 68, ang. Via Bertola* — Torino
Corsi Infantile ricreativo — Elementare — Superiore.
ESAMI LEGALI. c 13136
Lingue Estere — Lavori domestici — Pittura — Musica.
RIAPERTURA 14 OTTOBRE.

CITTÀ DI RIVOLI
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Unico nel suo genere in Italia.
SCUOLE ELEMENTARI E TECNICHE
Si sentono sachi amici che, rimandati negli esami, non intendono ripetere l'anno - Insegnamento gratuito.
- Educazione fisica. - Scrivere a parte pel corso elementare anno in continua sorveglianza delle Maestre sig.ne NERVA.
— Su 65 alunni elementari, 59 ottennero la promozione *legale* in luglio. — Retta e Lire 25-30-40. 1600 6
Richiedere *Programmi* al Direttore Prof. GIUSEPPE NERVA.

COLLEGIO-CONVITTO BORLETTI
PISCINA (Linea Pinerolo)
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.
aperto nelle vacanze.
SCUOLE ELEMENTARI INTERNE.
Rettore: Prof. LUIGI GREMO.

Regia Scuola di Viticoltura ed Enologia "Umberto I,,
in ALBA.
Corso Inferiore (anni 2) — Scuola pratica di Agricoltura e di Enotecnia, per i capi-viticultori, capi-cantinieri, capi-agricoltori.
Corso Superiore (anni 3) — Insegnamenti professionali - Viticoltura - Enologia - Agraria - Tecnologia chimica-agraria - Commercio - Zoocoltura - Agrimensura - (Corsi facoltativi di meccanica, Oleificio, Bacrificio) - Insegnamenti generali e lingue estere (francese, tedesco e inglese). — Il diploma rilasciato da questo corso dà anche adito alle Scuole Universitarie per il conseguimento della laurea in agraria. 12355
Collegio Convitto per universitari e convit.
Programmi e schiarimenti a richiesta.
Apertura dei corsi 15 ottobre corrente
Si accettano le domande per tutto il mese
Presso la Regia sono a concorso tre borse rette annue completamente nel pagamento della metà pensione (L. 47,50) mensili, da conferirsi agli aspiranti alla prima classe del corso inferiore, ed una mezza retta (L. 300) per il corso superiore.

!! Non cambiare con altre Ditte !!
Orologio di precisione
di primo ordine.

Movimento della massima esattezza. — Orologio rammentato ad ancora piatto per signori e cavalieri. Movimento di precisione chiuso ermeticamente, quindi garantito contro la penetrazione di polvere ed acqua e perciò non esposto all'influenza dei cambiamenti di temperatura; 15 rubis coll'ancora visibile al quadrante.
Si garantisce per iscritto la precisione per la durata di 5 anni. Prezzo in acciaio L. 28, — in argento L. 35, — in oro double doppio (Cassa coperta da una solida placca d'oro vero, quindi non dorato) di cui si garantisce l'aspetto d'oro per 25 anni, e ciò non si può distinguere da un orologio d'oro finissimo, **montato L. 40 ; con musicale cassa d'oro di 14 carati L. 110. — Orologi da signora** costano L. 10 in più. **Catene di oro double doppio** nelle forme le più moderne da uomo e **Catene moderne bracciale da polso** per signora con fermaglio pendine **anche d'argento L. 5, 10, 15 e 20.**
Spedizioni contro assegno o pagamento anticipato franco di porto e dogana. — Le ordinazioni pel pranzi e colonie oltremare vanno accompagnate dall'importo in danaro o cartolina-vaglia. — Rivolgersi alla premiata Ditta 1549 X
MAISON BONHEUR in Basilea 1s (Svizzera).

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Istituto Parificato
COLLEGIO-CONVITTO CANONICA
Speciale per Corsi accelerati
di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica
R. LICEO - GINNASIO
Richiedere programmi al Preside-Rettore
19081 Dott. Prof. G. CANONICA.

Istituto Ramoino - CHIVASSO
Corsi di Liceo, Ginnasio e Scuola Tecnica Commerciale
CHIVASSO - Collegio Civico
Regio Ginnasio - Regia Scuola Tecnica - Elementari interne comunali
Ufficio aperto. *Il reggente* Prof. dott. G. S. RAMOINO. 12760

IL PREMIATO
Stabilimento d'Orticoltura
LUIGI DOMINICI
Fondato e brevettato dalla Real Casa
HA TRASLOCATO
in Sede alla Villa Boggetti (Borgo Crocetta), a levante della Chiesa Parrocchiale.
Grandioso assortimento di
Piante fruttifere ed ornamentali e d'ogni genere.
Sconto 10 0/0 sui prezzi segnati sul catalogo che si spedisce *gratis* a richiesta. 1904

VISTE DEBOLI e DIFETTOSE
LENTI per la correzione e conservazione della vista G. FRIES, via Madama Cristina, 8, piano terreno.

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Barbaroux 8.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 13 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 80

PARIS - HOTEL VIOLET
30, 32, Faubourg Poissonnière 2, 31, 33, Passage Violet
Ascenseur - Confortable et tranquille - Lumière électrique
Chambres depuis 2,50.
CLÉMIE & Cie

VINI, MONTI
La Ditta **EVASIO MAGGIORA** avverte la sua numerosa e spettabile clientela che le è giunto il
VERO VINO SQUINZANO
di forte gradazione naturale a prezzi di vera produzione. 19069
Casatine: 5° COMPARTIMENTO DOCKS - Torino.

LEGNA DA ARDERE
ROVERE e NOCE, STAGIONATISSIMA
a prezzi mai praticati - Consegna a domicilio
SEGHERIA MECCANICA **G. F. WEISS** Madonna di Campagna Telefono 954.
Succursale in Torino, via S. Secondo, 33. 1570

MALATTIE SECRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 2240
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo 19 mezz. 14, p. 2°

LANITE
polvere da caccia senza fumo, brevettata, della Società Anonima
"Dinamite Nobel,, di Avigliana (Piemonte)
Facilità di caricamento - Massima penetrazione e potenza.
TARIFFA RIBASSATA
In vendita dai principali armaiuoli del Regno
Per vendita all'ingrosso rivolgersi alla 13269
Società Anonima "DINAMITE NOBEL,, - AVIGLIANA.